



# **Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina"**

## **SLOT MACHINE E IMPATTO SUGLI ESERCENTI**

### **Relazione finale**

Udine, ottobre 2019



## Indice

1. Introduzione .....	3
1.1 Premessa .....	3
1.2 Obiettivi.....	3
1.3 Metodologia e fonti informative.....	4
2. Le slot machine in Friuli Venezia Giulia .....	5
2.1 Inquadramento: una fotografia della situazione .....	5
2.2 Stima dell’impatto della normativa su esercizi e slot machine.....	14
2.3 Stima dell’impatto economico della normativa .....	36
3. Modelli di business alternativi.....	42
3.1 Metodologia .....	42
3.2 Risultati principali.....	45
4. Eventuali forme di sostegno alla transizione .....	48
4.1 Il quadro normativo regionale .....	48
4.2 Contesto delle misure di sostegno.....	49
4.3 Possibili misure di sostegno .....	52
5. Conclusioni.....	53
5.1 Impatto economico sugli esercenti.....	53
5.2 Possibili modelli di business alternativi per i gestori .....	53
5.3 Misure di sostegno per la transizione .....	54
5.4 Limitazioni della ricerca.....	54
Appendice 1.....	56
Appendice 2.....	61



## 1. Introduzione

### 1.1 Premessa

In Friuli Venezia Giulia il legislatore ha previsto la graduale eliminazione delle slot machine<sup>1</sup> dai luoghi cosiddetti “sensibili”, ossia istituti scolastici, luoghi di culto, luoghi di aggregazione, istituti creditizi, ecc.<sup>2</sup> La normativa regionale (art. 6 della L.R. 1 del 2014 e art. 7 della L.R. 26 del 2017) inciderà su un notevole numero di esercizi localizzati in modo capillare nel territorio regionale.

### 1.2 Obiettivi

In questo quadro è emersa la duplice esigenza di stimare l’impatto atteso dalle previsioni normative e di valutare l’opportunità di introdurre eventuali misure di sostegno ed accompagnamento della transizione.

A tal fine l’Azienda per l’Assistenza Sanitaria n. 2 “Bassa Friulana-Isontina” ha affidato al Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell’Università degli Studi di Udine un progetto che si è articolato nelle seguenti fasi logico concettuali:

1. stima dell’impatto atteso delle azioni previste dalla normativa per la dismissione delle slot machine (apparecchi di cui all’art.110, c.6, lettera a) del T.U.L.P.S.);
2. individuazione di possibili business model pattern alternativi per gli esercenti del Friuli Venezia Giulia a seguito della L.R. 1 del 2014;

---

<sup>1</sup> Le slot machine sono apparecchi di cui all'articolo 110, comma 6, lettera a) del T.U.L.P.S. e sono dette anche “AWP” - Amusement With Prizes”, “New Slot Machine”, o comunemente “slot” o “macchinette”. Vi sono poi anche le VLT o Videolottery (art.110, c.6, lettera b) del T.U.L.P.S.), apparecchi più sofisticati e regolamentati perché permettono giocate più alte, che possono essere installate solo in sale gioco e simili e che sono anch’esse interessate dalle disposizioni della L.R. 1/2014 e della L.R. 26/2017.

<sup>22</sup> Il comma 1e dell’art. 1 della L.R. 1/2014 definisce 11 categorie di “luoghi sensibili”: 1) gli istituti scolastici di ogni ordine e grado; 2) i centri preposti alla formazione professionale; 3) i luoghi di culto, relativi alle confessioni religiose; 4) gli impianti sportivi; 5) le strutture residenziali o semiresidenziali operanti in ambito sanitario o sociosanitario; 6) le strutture ricettive per categorie protette; 7) i luoghi di aggregazione giovanile, compresi le ludoteche, i ricreatori, gli oratori e le biblioteche; 8) i luoghi di aggregazione per anziani definiti con apposito atto da parte di ogni Comune; 9) gli istituti di credito e gli sportelli bancomat; 10) gli esercizi di compravendita di oggetti preziosi e oro usati; 11) le stazioni ferroviarie.



3. valutazione dell'opportunità di eventuali forme di sostegno più idonee per supportare la transizione.

### **1.3 Metodologia e fonti informative**

Lo sviluppo delle fasi progettuali si è svolto utilizzando fonti documentali, software dedicati e interviste con testimoni privilegiati ed osservazioni sul campo.

In particolare:

#### *Fase 1: Stima dell'impatto atteso delle azioni previste dalla normativa.*

In questa fase, sono state raccolte ed analizzate informazioni rispetto agli esercizi della Regione Friuli Venezia Giulia con concessioni per slot machine dalle banche dati dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Inoltre, si è predisposto un database dei luoghi sensibili Comune per Comune, partendo dagli elenchi disponibili presso la Regione e altre istituzioni.

Grazie alla georeferenziazione di esercizi con slot machine e luoghi sensibili, si è quindi potuto stimare l'impatto della normativa (nel breve e nel medio termine) in termini di soggetti coinvolti, impatto economico generale ed impatto economico specifico.

#### *Fase 2: Individuazione di possibili business model pattern alternativi*

Sono state realizzate 22 interviste qualitative con titolari di esercizi che hanno recentemente dismesso le slot machine. Questo ha permesso di analizzare i business model adottati dagli esercenti per sopperire ai mancati ricavi in seguito alla dismissione delle slot machine. Questo ha portato a definire delle formule imprenditoriali alternative e a valutare le direttrici di sviluppo da adottare.

#### *Fase 3: Definizione dell'opportunità di forme di sostegno alla transizione*

Le risultanze delle fasi precedenti sono state utilizzate per valutare l'opportunità e la natura di eventuali misure di sostegno alla transizione.



## 2. Le slot machine in Friuli Venezia Giulia

Nella prima fase del progetto si è analizzato il numero di slot machine presenti in diverse tipologie di esercizi del Friuli Venezia Giulia, per poter poi localizzare quelle attività che si trovano entro 500 metri da luoghi “sensibili”, così come definiti dalla normativa regionale, e che dovranno dismettere le slot machine entro l’estate del 2020 o 2022. Nella parte finale del capitolo a partire dai dati disponibili è stato stimato l’impatto economico generale e specifico di questa dismissione.

### 2.1 Inquadramento: una fotografia della situazione

Dai dati forniti dall’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli risulta che al 31 dicembre 2018 in Friuli Venezia Giulia erano registrate 5.608 concessioni per slot machine. Gli apparecchi erano distribuiti in 1.478 esercizi e gestiti da 11 concessionari. Si fa presente che alcuni esercizi avendo diverse concessioni sotto diversi nominativi e/o per diverse tipologie di attività, potrebbero essere stati conteggiati due o più volte nel database dell’Agenzia. Si tratta comunque di pochi esercizi che non dovrebbero superare il 1-2% del totale.

I dati rilevati nel 2018 testimoniano una diminuzione di oltre il 30% rispetto al 2015 sia del numero di slot machine che di esercizi con concessione per slot machine (tabella 1).

**Tabella 1 – Evoluzione delle concessioni per slot machine in FVG (2015-2018)**

Data rilevazione	Numero slot	% differenza anno precedente	Numero esercizi	% differenza anno precedente
<b>31.12.2015</b>	8.294	-	2.140	-
<b>31.12.2016</b>	7.894	-4,8	1.947	-9,0
<b>31.12.2017</b>	7.433	-5,8	1.788	-8,2
<b>31.12.2018</b>	5.608	-24,6	1.478	-17,3
<b>Differenza 2015-18</b>	<b>-2.686</b>	<b>-32,4</b>	<b>-662</b>	<b>-30,9</b>

Fonte: Nostra elaborazione su dati dell’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

Tale andamento è dovuto probabilmente al ritiro delle slot machine meno performanti a seguito del combinato disposto dell’entrata in vigore delle seguenti normative nazionali e regionali:

- c. 943 dell’art.1 della Legge 218 del 28 dicembre 2015 e c.1 dell’art. 6 bis del D.L. 50 del 24 aprile 2017, che hanno decretato rispettivamente una



diminuzione del 30% delle concessioni relative ad apparecchi attivi al 31 luglio 2015 e i tetti massimi per le concessioni di slot machine<sup>3</sup>;

- art. 6 della L.R. 1 del 2014 e art. 7 della L.R. 26 del 2017, che hanno regolamentato gli orari di apertura delle sale (massimo 13 ore giornaliere) e di accesso alle slot machine nei bar, tabacchini e similari (massimo 8 ore giornaliere), non hanno consentito l'erogazione di nuove concessioni per gli esercizi a una distanza entro 500 metri dai luoghi sensibili e hanno previsto in tali esercizi la rimozione degli apparecchi per il gioco lecito e l'attività di raccolta di scommesse entro 5 anni dall'entrata in vigore della legge, ossia 03.08.2022, per le "sale da gioco o sale scommesse" per cui il gioco è l'attività principale, o entro 3 anni dall'entrata in vigore della legge, ossia 03.08.2020, per "qualsiasi altra attività" per cui il gioco è un'attività secondaria o accessoria.

Analizzando la distribuzione delle slot machine, si può osservare come il calo si sia manifestato in modo maggiore nel territorio della provincia di Udine sia per quanto riguarda il numero di apparecchi che di esercizi (tabella 2).

**Tabella 2 – Evoluzione delle concessioni per slot machine per Provincia (2015-2018)**

Provincia	Numero slot		% differenza	Numero esercizi		% differenza
	2015	2018		2015	2018	
<b>Gorizia</b>	1.088	794	-27,0	259	186	-28,2
<b>Pordenone</b>	2.034	1.468	-27,8	525	373	-29,0
<b>Trieste</b>	1.702	1.158	-32,0	488	348	-28,7
<b>Udine</b>	3.470	2.188	-36,9	868	571	-34,2
<b>Totale</b>	<b>8.294</b>	<b>5.608</b>	<b>-32,4</b>	<b>2.140</b>	<b>1.478</b>	<b>-30,9</b>

Fonte: Nostra elaborazione su dati dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

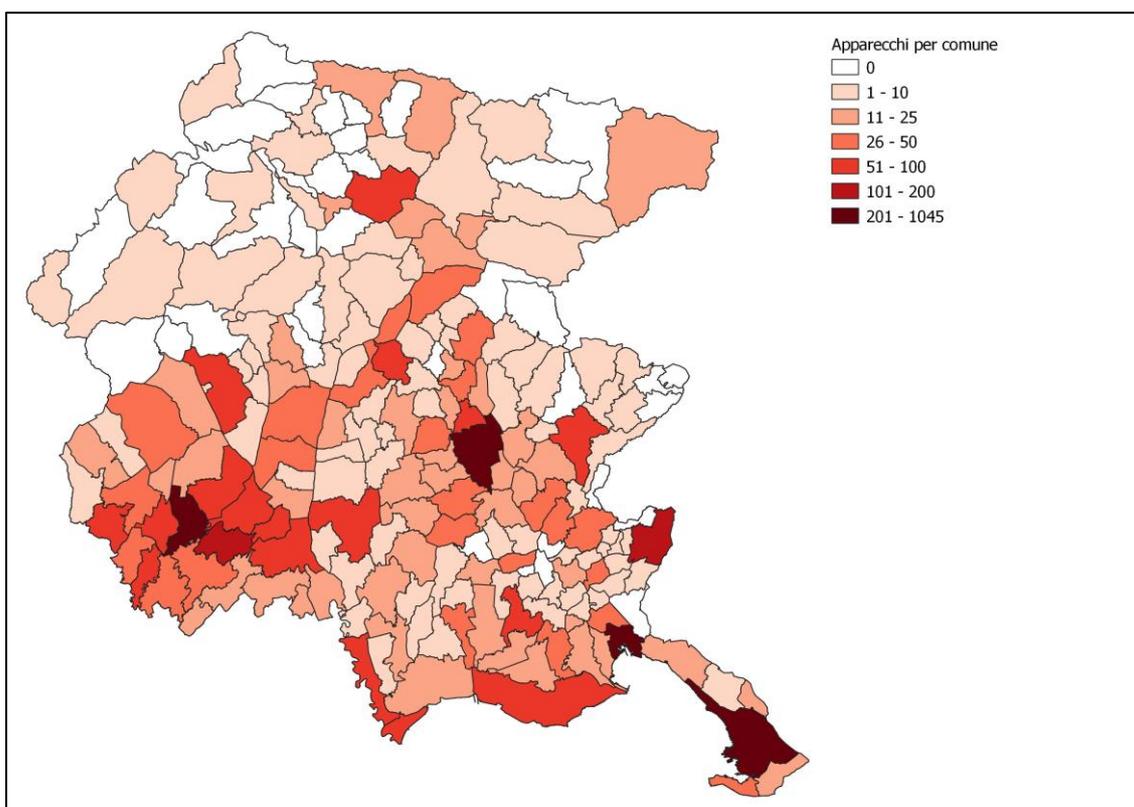
<sup>3</sup> c.943, art.1, L.208/2015: "... A partire dal 1° gennaio 2017 possono essere rilasciati solo nulla osta per apparecchi che consentono il gioco pubblico da ambiente remoto, prevedendo la riduzione proporzionale, in misura non inferiore al 30 per cento, del numero dei nulla osta di esercizio relativi ad apparecchi attivi alla data del 31 luglio 2015, riferibili a ciascun concessionario. ...";

c.1, art.6, D.L.50/2017 "La riduzione del numero dei nulla osta di esercizio relativi agli apparecchi di cui all'articolo 110, comma 6, lettera a), del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza [...] è attuata, secondo le modalità indicate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze da emanare entro il 31 luglio 2017, nei seguenti termini: a) alla data del 31 dicembre 2017 il numero complessivo dei nulla osta di esercizio non può essere superiore a 345.000; b) alla data del 30 aprile 2018 il numero complessivo dei nulla osta di esercizio non può essere superiore a 265.000."



La figura 1 mostra come le slot machine si concentrino nei Comuni più grandi della Regione, ossia Trieste, Udine, Pordenone e nel Comune di Monfalcone, che ha più slot machine del Comune di Gorizia.

**Figura 1. Slot machine nei Comuni FVG (2018)**



Nel 2018 la provincia con il maggior numero di slot per 1.000 abitanti risultava essere Gorizia, con circa 5,70 apparecchi ogni 1.000 abitanti, mentre quella con il minor numero risultava essere Udine con 4,14 apparecchi per 1.000 abitanti (tabella 3).



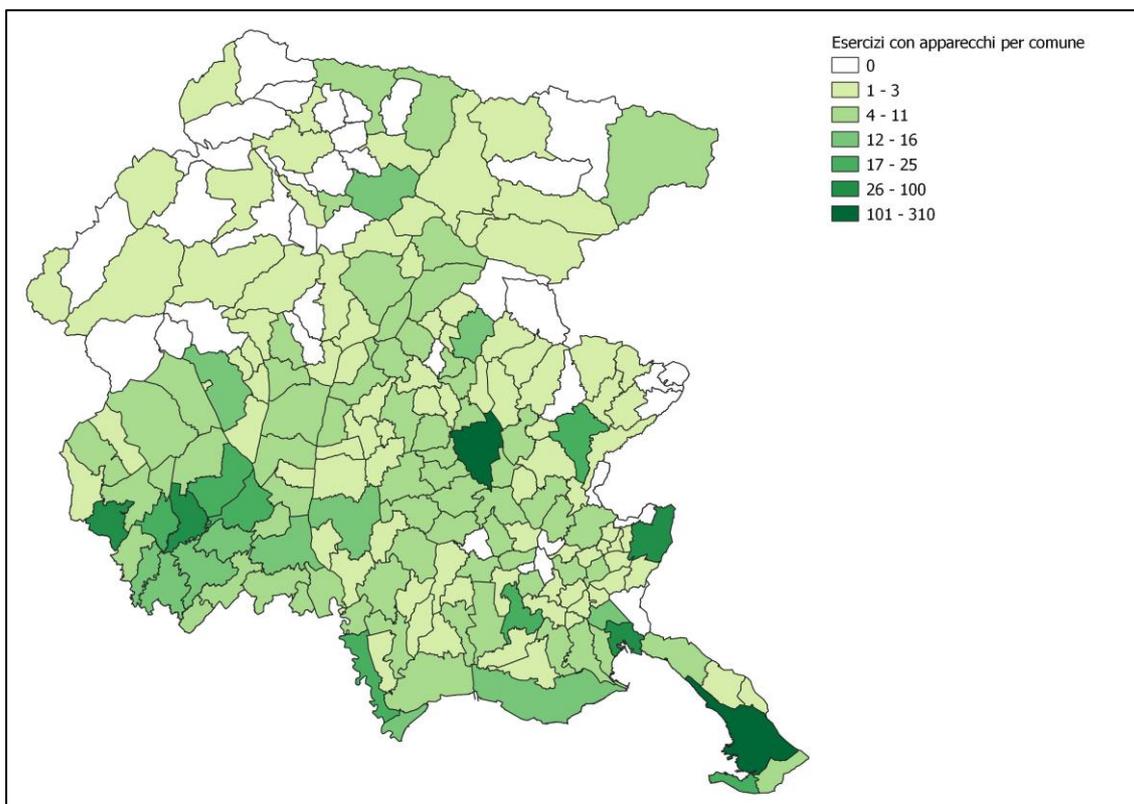
**Tabella 3– Distribuzione delle slot per migliaia di abitanti (2018)**

Provincia	Abitanti	Numero slot	Numero esercizi	Numero slot per 1000 abitanti
<b>Gorizia</b>	139.403	794	186	5,70
<b>Pordenone</b>	312.533	1.468	373	4,70
<b>Trieste</b>	234.493	1.158	348	4,94
<b>Udine</b>	528.791	2.188	571	4,14
<b>Totale/media</b>	1.215.220	5.608	1.478	4,61

Fonte: Nostra elaborazione su dati dell'ISTAT e dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli al 31.12.2018

La figura 2 mostra come i comuni più grandi (Trieste, Udine, Pordenone, Monfalcone e Gorizia) sono anche quelli dove si concentra il maggior numero di esercizi con slot machine.

**Figura 2. Esercizi con slot machine nei Comuni FVG (2018)**





Il dettaglio dei Comuni con la maggiore concentrazione viene offerta dalla tabella e dalla figura sotto riportate (tabella 4 e figura 3). Si può osservare come la maggior concentrazione in relazione alla popolazione si rilevi nelle zone montane che sono poco abitate, nei Comuni attraversati dalle maggiori arterie stradali della Regione e nelle località turistiche.

Inoltre, importante notare l'alta concentrazione nel Comune di Monfalcone, mentre il Comune di Gorizia ha molti meno apparecchi installati per 1000 abitanti, probabilmente perchè soffre della concorrenza slovena.

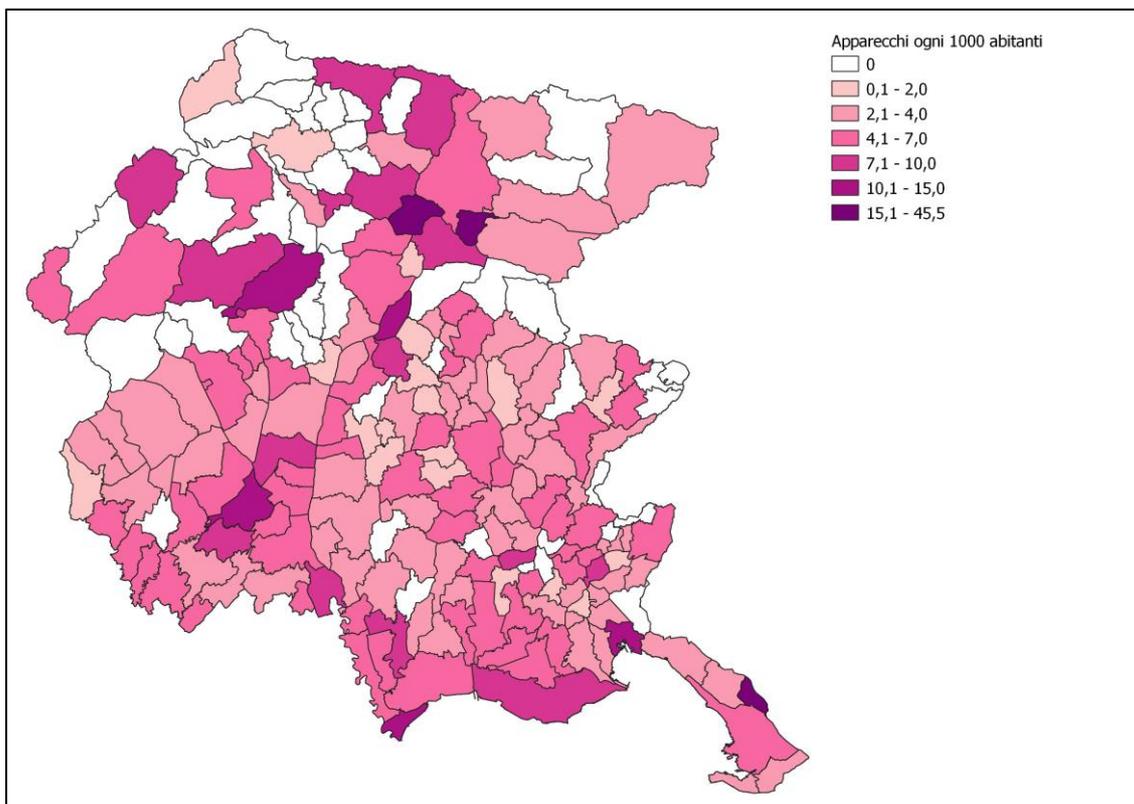
**Tabella 4 – Primi Comuni per numero di slot per mille abitanti (2018)**

	Prov.	Comune	Numero slot	Numero esercizi	Abitanti	Numero slot per 1000 abitanti
1	UD	Resiutta	13	3	286	45,45
2	TS	Monrupino	17	3	883	19,25
3	UD	Amaro	14	3	857	16,34
4	PN	Tramonti di Sotto	5	2	367	13,62
5	UD	Osoppo	33	5	2865	11,52
6	PN	Zoppola	93	18	8483	10,96
7	UD	Lignano Sabbiadoro	76	14	6948	10,94
8	GO	Monfalcone	289	58	28107	10,28
9	PN	Travesio	18	5	1790	10,06
10	PN	Tramonti di Sopra	3	1	301	9,97
11	UD	Forni di Sopra	9	3	955	9,42
12	UD	Paluzza	20	8	2158	9,27
13	UD	Majano	53	11	5932	8,93
14	GO	Grado	72	16	8173	8,81
15	PN	Fiume Veneto	103	14	11729	8,78
16	UD	Palazzo dello Stella	25	9	2893	8,64
16	UD	Paularo	22	6	2556	8,61
18	UD	Palmanova	46	7	5419	8,49
19	GO	Gradisca d'Isonzo	49	9	6452	7,59
20	PN	San Giorgio della Richinvelda	35	8	4633	7,55

Fonte: Nostra elaborazione su dati dell'ISTAT e dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli al 31.12.2018



**Figura 3. Distribuzione delle slot machine per 1000 abitanti nei Comuni FVG**



La distribuzione per tipologia di esercizio suggerisce alcune considerazioni. Secondo i dati a disposizione, la maggior parte degli apparecchi risulta installata in bar ed esercizi simili (tabella 5). Il numero di apparecchi per tipologia di esercizio, tralasciando gli “altri esercizi”, è compreso tra 2,3 slot in media per le rivendite tabacchi e 23 slot per le sale bingo. In sostanza, ogni esercizio ha mediamente tra i 3 e i 4 apparecchi, ma esistono differenze importanti tra le varie tipologie di esercizi.



**Tabella 5 – Distribuzione degli apparecchi per tipologia di esercizio (2018)**

Tipologia esercizio	Numero esercizi	Numero apparecchi	Apparecchi per esercizio
Bar o esercizio assimilabile	1.066	3.372	3,2
Rivendita tabacchi e/o ricevitoria lotto	150	352	2,3
Sala giochi	69	602	8,7
Esercizio dedicato VLT/slot	64	723	11,3
Ristorante o esercizio assimilabile	47	129	2,7
Corner	19	89	4,7
Agenzia scommesse	17	101	5,9
Edicola	12	30	2,5
Albergo o esercizio assimilabile	12	39	3,3
Negoziato di gioco	9	73	8,1
Circolo privato	8	26	3,3
Sala bingo	3	69	23,0
Altro esercizio	2	3	1,5
<b>Totale/media</b>	<b>1.478</b>	<b>5.608</b>	<b>3,8</b>

Fonte: Nostra elaborazione su dati Ministeriali aggiornati al 31.12.2018

In particolare, rielaborando i dati a seconda che il gioco sia l'attività primaria o secondaria degli esercizi (tabella 6), emerge come gli esercizi che fanno del gioco la loro attività primaria siano 162 in Friuli Venezia Giulia e abbiano 1.568 slot machine per una media di quasi 10 apparecchi per esercizio. Invece, gli esercizi con slot machine per cui il gioco è un'attività secondaria sono 1.316 e hanno 4.040 slot machine per una media di poco più di tre per esercizio.



**Tabella 6 – Distribuzione degli apparecchi per tipologia di esercizio (2018)**

Tipologia esercizio	Numero esercizi	Numero apparecchi	Apparecchi per esercizio
<i>Gioco = attività secondaria</i>			
Bar o esercizio assimilabile	1.066	3.372	3,2
Rivendita tabacchi e/o ricevitoria lotto	150	352	2,3
Ristorante o esercizio assimilabile	47	129	2,7
Corner	19	89	4,7
Edicola	12	30	2,5
Albergo o esercizio assimilabile	12	39	3,3
Circolo privato	8	26	3,3
Altro esercizio	2	3	1,5
<i>Subtotale</i>	<i>1.316</i>	<i>4.040</i>	<i>3,1</i>
<i>Gioco = attività primaria</i>			
Sala giochi	69	602	8,7
Esercizio dedicato VLT/slot	64	723	11,3
Agenzia scommesse	17	101	5,9
Negozi di gioco	9	73	8,1
Sala bingo	3	69	23,0
<i>Subtotale</i>	<i>162</i>	<i>1.568</i>	<i>9,7</i>
<b><i>Totale/media</i></b>	<b><i>1.478</i></b>	<b><i>5.608</i></b>	<b><i>3,8</i></b>

Fonte: Nostra elaborazione su dati Ministeriali aggiornati al 31.12.2018

Comparando i dati per il 2018 con quelli per il 2015, le uniche due tipologie di esercizio che sono aumentate nel periodo sono gli esercizi dedicati a VLT/Slot, quasi un quinto in più, e i corner (spazi dedicati alle scommesse all'interno di un'altra attività) che sono raddoppiati, anche se restano una tipologia marginale rispetto al totale (tabella 7). Da un lato, l'aumento degli esercizi dedicati a VLT/Slot con slot machine è più che compensato dal calo nel numero di altri esercizi che fanno del gioco la loro attività principale, quali sale giochi, sale bingo e negozi di gioco. Per quanto riguarda i corner, invece, queste licenze sono "trasferibili" e quindi è possibile che si sia cercato di portarle in locali distanti dai luoghi sensibili per evitare l'applicazione della normativa regionale.

Al contrario, il numero di edicole, ristoranti, circoli privati e alberghi con slot machine è calato di oltre il 50% (tabella 7).



**Tabella 7 – Evoluzione della distribuzione degli apparecchi per tipologia di esercizio (2015-2018)**

Tipologia esercizio	Numero esercizi			Numero slot		
	2015	2018	% differenza	2015	2018	% differenza
Edicola	35	12	-65,7	97	30	-69,1
Ristorante	125	47	-62,4	351	129	-63,2
Circolo privato	19	8	-57,9	59	26	-55,9
Albergo	25	12	-52,0	81	39	-51,9
Sala giochi	103	69	-33,0	939	602	-35,9
Bar	1.526	1.066	-30,1	5127	3372	-34,2
Sala bingo	4	3	-25,0	92	69	-25,0
Rivendita tabacchi e/o ricevitoria	198	150	-24,2	526	352	-33,1
Negozi di gioco	11	9	-18,2	122	73	-40,2
Agenzia scommesse	19	17	-10,5	159	101	-36,5
Esercizio dedicato VLT/slot	54	64	18,5	670	723	7,9
Corner	7	19	171,4	36	89	147,2
Altro esercizio	14	2	-85,7	35	3	-91,4
<b>Totale</b>	<b>2.140</b>	<b>1.478</b>	<b>-30,9</b>	<b>8.294</b>	<b>5.608</b>	<b>-32,4</b>

Fonte: Nostra elaborazione su dati dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli al 31.12.2015 e al 31.12.2018

Per verificare se effettivamente gli esercizi che hanno dismesso le slot machine in proporzione superiore alla media del 30% tra il 2015 e il 2018, sono ancora attivi o se l'attività è stata chiusa, si è consultato il Registro delle Imprese online delle Camere di Commercio ([www.registroimprese.it](http://www.registroimprese.it)). Tale analisi ha rivelato che il 28% dei ristoranti con slot machine ha effettivamente chiuso nel periodo tra il 2015 e il 2018, così come il 20% delle edicole e il 12% degli alberghi (tabella 8).

Ciò potrebbe costituire un indizio per ritenere che l'utilizzo delle macchine da gioco è molto frequente in attività in cui il core business è intrinsecamente debole.

**Tabella 8 – Esercizi con slot machine: chiusure e aperture 2015-2018**

Tipologia esercizio	Numero esercizi 2015	Esercizi chiusi al 2018	% esercizi chiusi	Nuove aperture al 2018	% nuove aperture	Saldo 2015-2018	% saldo
Ristorante	125	-35	-28%	9	7,2%	-26	-20,8%
Edicola	35	-7	-20%	1	2,9%	-6	-17,1%
Albergo	25	-3	-12%	1	4,0%	-2	-8,0%

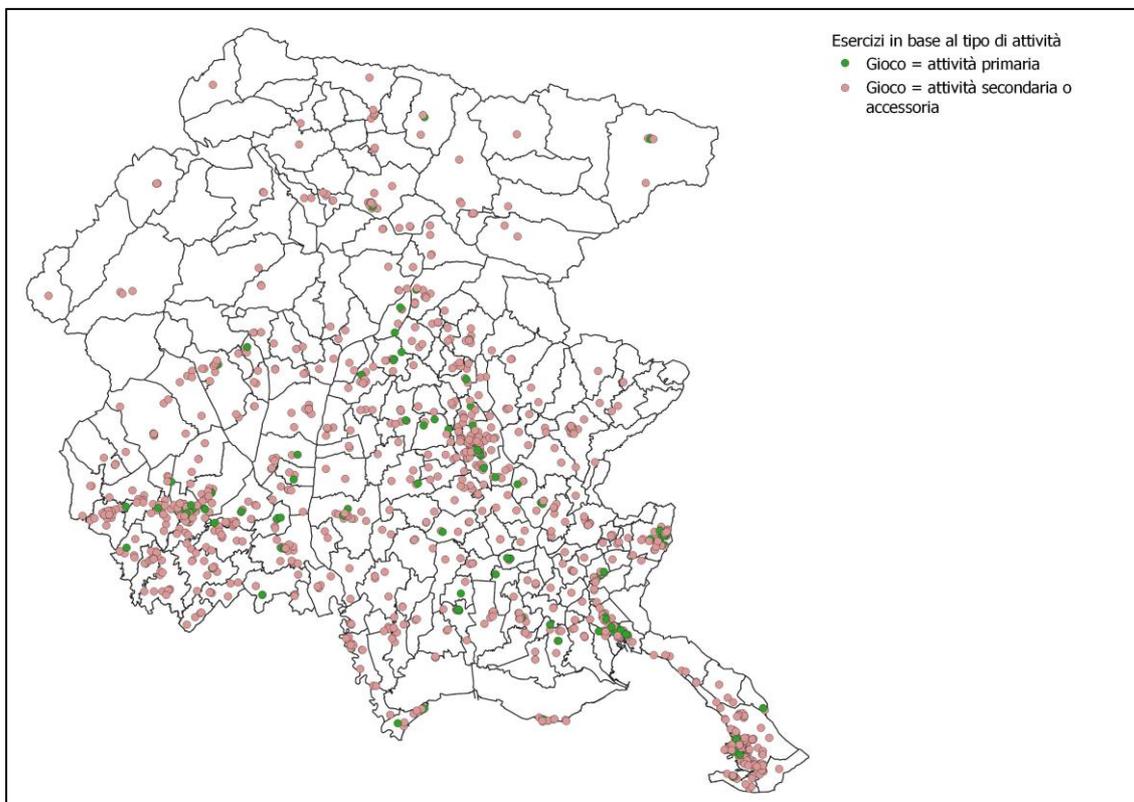


## 2.2 Stima dell'impatto della normativa su esercizi e slot machine

Sulla base delle informazioni rese disponibili tramite l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, si è provveduto a stimare quali esercenti saranno interessati dalle disposizioni dell'art.7 della L.R. 26/2017, ovvero quante slot machine dovranno essere dismesse al 3 agosto 2020 (breve termine) e al 3 agosto 2022 (medio termine).

La figura 4 illustra la presenza di esercizi con slot machine sul territorio regionale distinguendo tra quelli che fanno del gioco l'attività primaria, che dovranno dismettere le slot machine se entro 500m da luoghi sensibili entro il 3 agosto 2022, e quelli per cui il gioco è un'attività secondaria o accessoria e che dovranno dismettere le slot machine se entro 500m da luoghi sensibili entro il 3 agosto 2020. Si nota come entrambe le tipologie si concentrano nei Comuni più abitati.

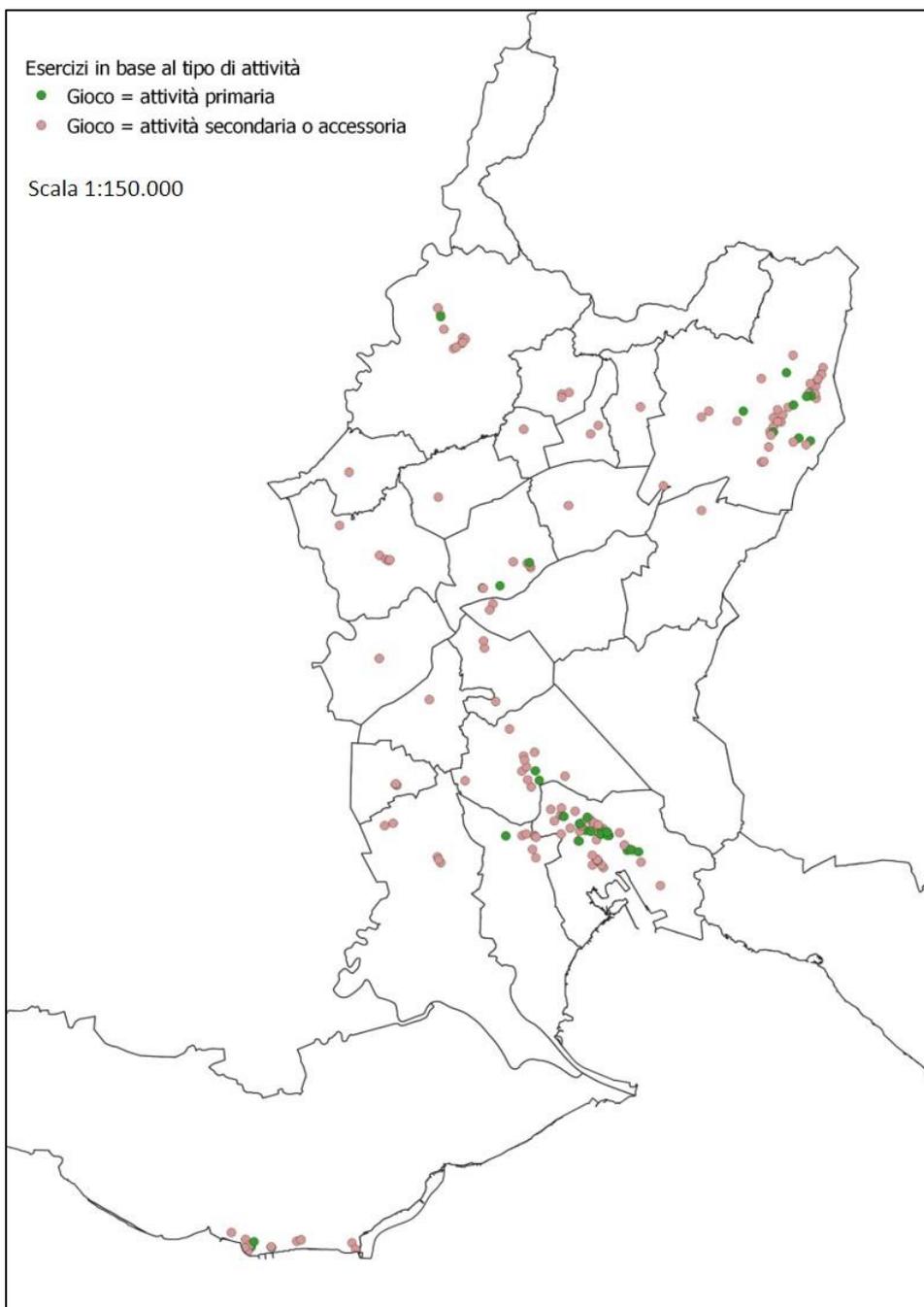
Figura 4. Distribuzione degli esercizi con slot machine in FVG





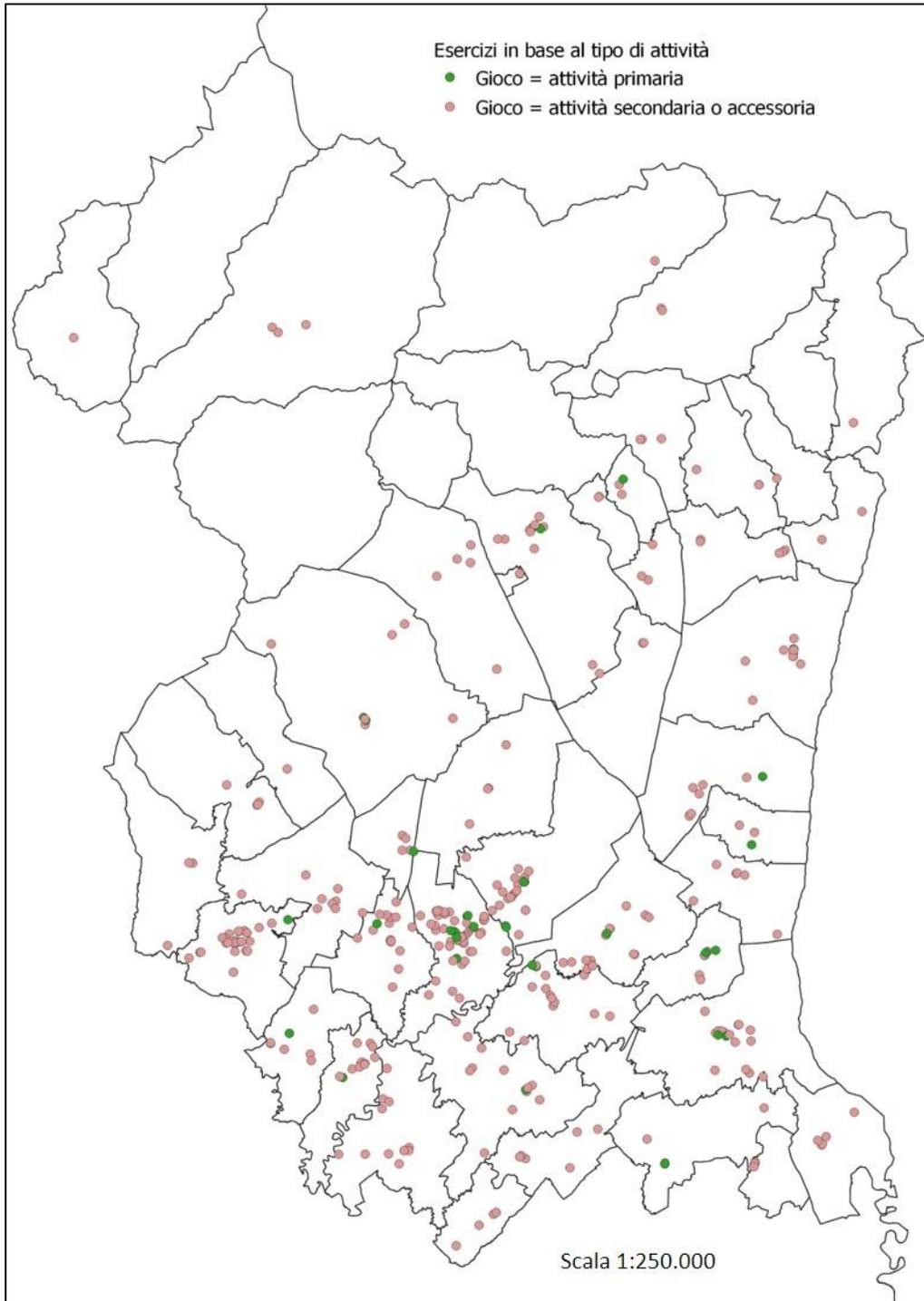
Le successive figure 4A, 4B, 4C e 4D sono una riproduzione su scala inferiore della distribuzione degli esercizi con slot machine nei quattro territori provinciali.

**Figura 4A. Distribuzione degli esercizi con slot machine nel territorio della provincia di Gorizia**





**Figura 4B. Distribuzione degli esercizi con slot machine nel territorio della provincia di Pordenone**





**Figura 4C. Distribuzione degli esercizi con slot machine nel territorio della provincia di Trieste**

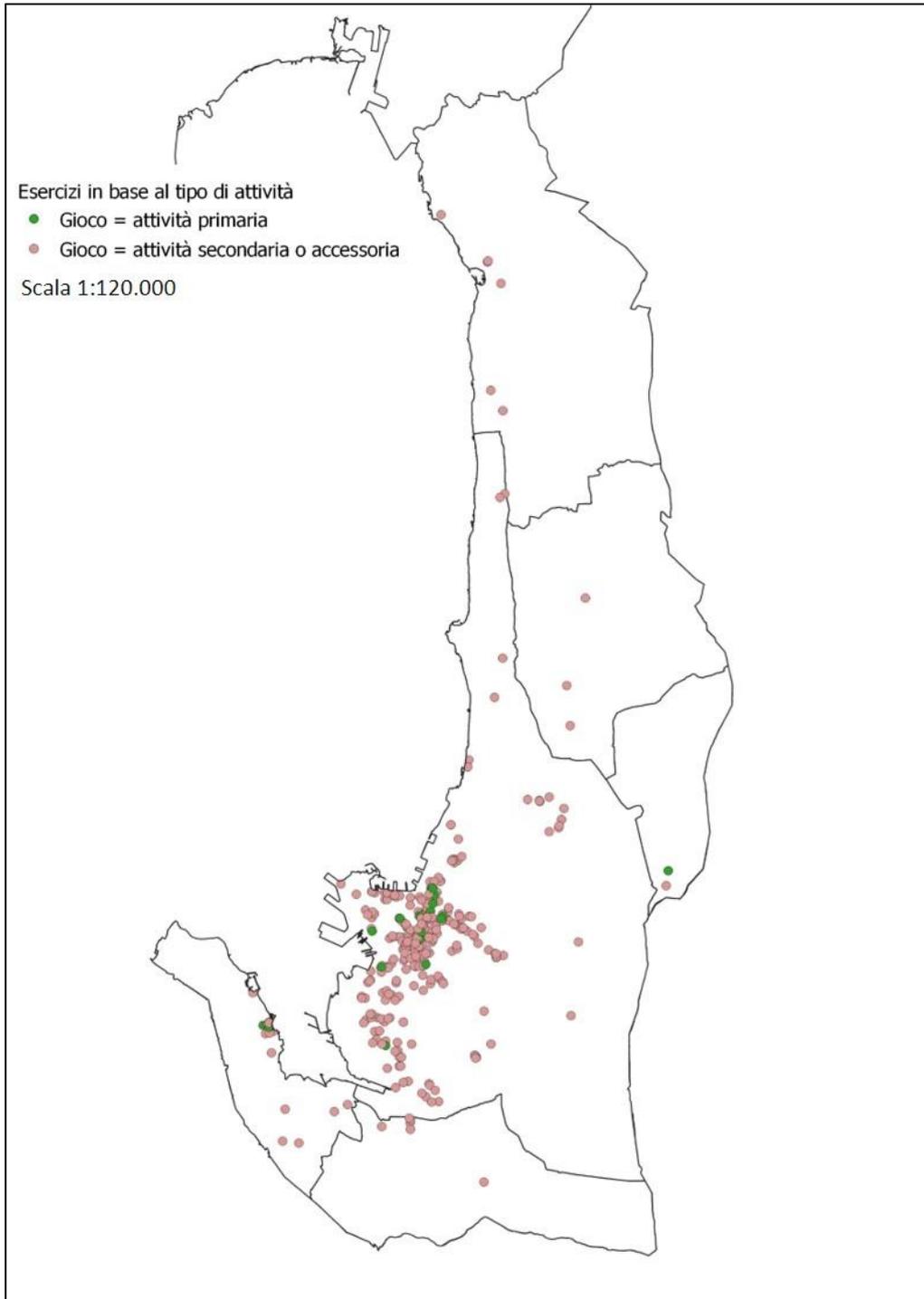
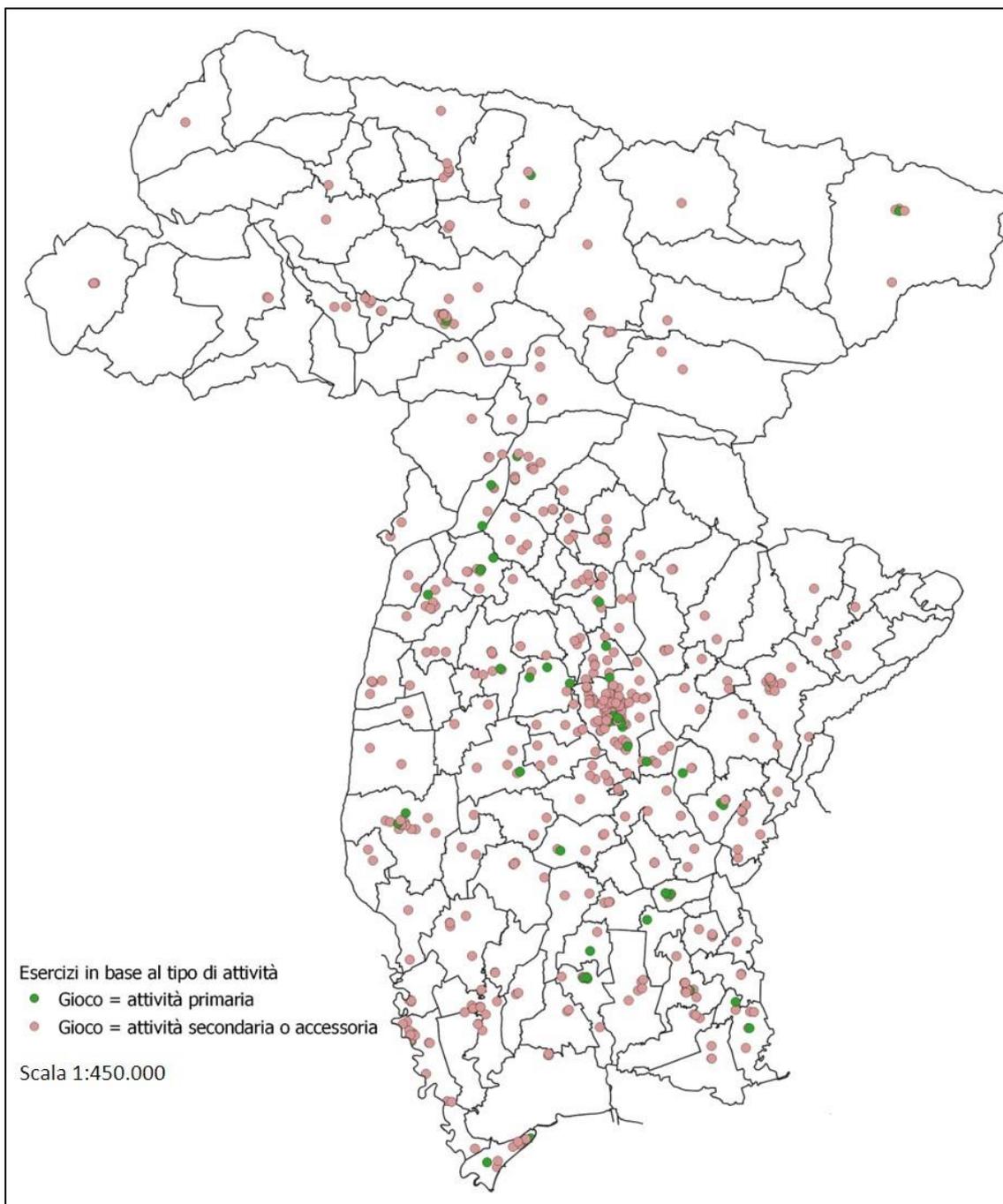




Figura 4D. Distribuzione degli esercizi con slot machine nel territorio della provincia di Udine





La stima di quanti esercizi e quante slot saranno interessate dalle disposizioni della L.R. 26/2017 è stata realizzata tramite georeferenziazione, ossia calcolando su mappe digitali la distanza pedonale tra esercenti e luoghi sensibili. Per poter far questo oltre ad ottenere gli indirizzi di tutti gli esercizi con slot machine in Friuli Venezia Giulia al 31 dicembre 2018, si è provveduto a compilare un database per ciascuna delle 11 categorie di luoghi sensibili individuati dalla normativa facendo ricorso a fonti istituzionali quali la Regione FVG e le sue agenzie oppure alle cartografie di OpenStreetMap ([www.openstreetmap.org](http://www.openstreetmap.org)), che risultano essere le più aggiornate. Nel dettaglio la Tabella 9 illustra le fonti utilizzate per ciascuna categoria così come definite dal comma 1e dell'art.2 della L.R. 1/2014. In totale sono stati così censiti 7.746 luoghi sensibili.

**Tabella 9 – Luoghi sensibili in FVG**

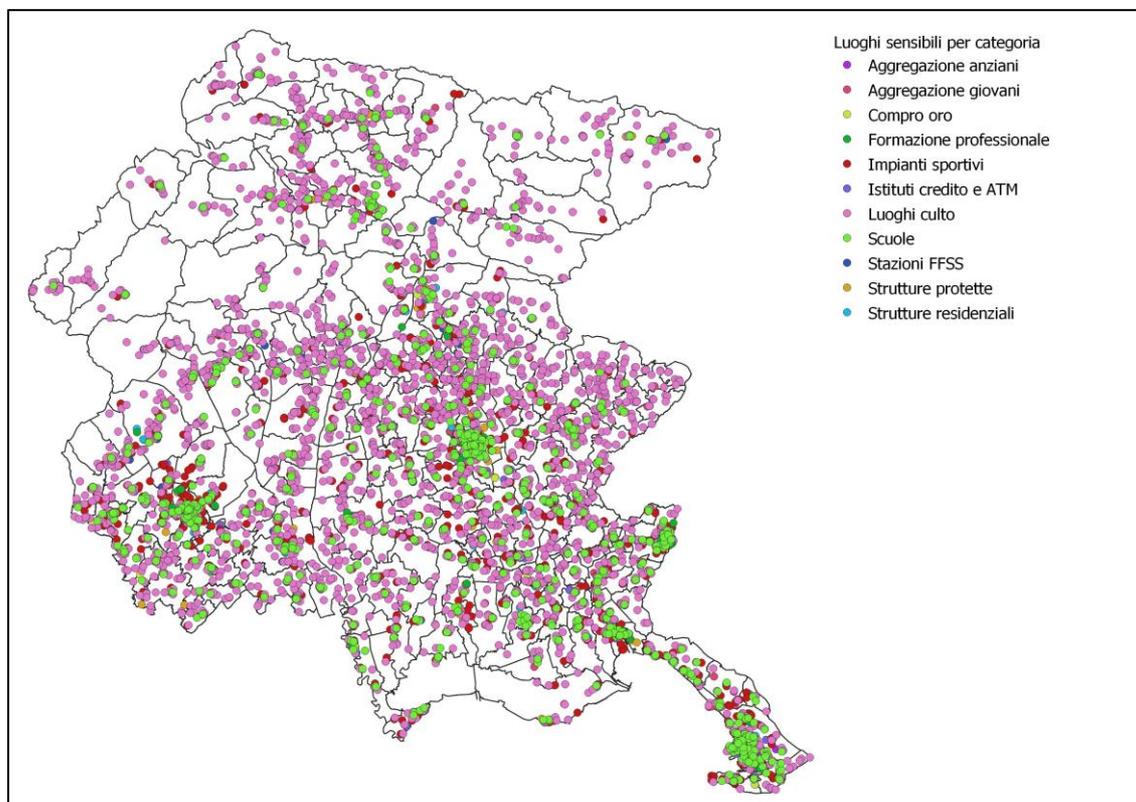
Luogo sensibile	N.	Fonte
1) Istituti scolastici di ogni ordine e grado	967	Scuole: Ufficio Scolastico Regionale, FVG Università: MIUR
2) Centri preposti alla formazione professionale	62	Enti di formazione accreditati presso la Regione FVG
3) Luoghi di culto, relativi alle confessioni religiose	3.166	OpenStreetMap (chiese, sinagoghe, ecc.)
4) Impianti sportivi	1.077	OpenStreetMap (stadi, impianti sportivi)
5) Strutture residenziali o semiresidenziali operanti in ambito sanitario o sociosanitario	198	Regione FVG, Open data, Strutture residenziali per anziani
6) Strutture ricettive per categorie protette	422	AAS2
7) Luoghi di aggregazione giovanile, compresi le ludoteche, i ricreatori, gli oratori e le biblioteche	534	Biblioteche: Anagrafe del Servizio Bibliotecario Nazionale Ludoteche: AAS2
8) Luoghi di aggregazione per anziani definiti con apposito atto da parte di ogni Comune	45	Enti accreditati presso la Regione FVG per l'invecchiamento attivo
9) Istituti di credito e sportelli bancomat	791	OpenStreetMap (ATM, banche, uffici postali)
10) Esercizi di compravendita di oggetti preziosi e oro usati	133	Organismo Agenti e Mediatori, OAM - Organismo per la gestione degli Elenchi degli Agenti in attività finanziaria e dei Mediatori creditizi
11) Stazioni ferroviarie	51	Rete ferroviaria Italiana RFI, Gruppo Ferrovie dello Stato
<b>Totale</b>	<b>7.446</b>	



Si può evincere che sono probabilmente stati sottostimati sia i luoghi di aggregazione giovanile (categoria 7) che quelli per anziani (categoria 8), entrambi suscettibili di determinazione da parte dei Comuni. Purtroppo, non è stato possibile avere accesso in modo fruibile agli atti comunali che hanno definito tali luoghi. Ad ogni modo, è stato eseguito un controllo a campione e la qualità della copertura Comune per Comune dei luoghi sensibili è risultata buona, anche perché molti siti di aggregazione coincidono o sono vicini ad altri luoghi sensibili (i ritrovi per anziani spesso sono vicini a impianti sportivi o a biblioteche, gli oratori alle chiese, ecc.).

Infatti, come rivelano la figura 5 e la successiva analisi, i luoghi sensibili si concentrano nei centri abitati e l'inclusione di luoghi di culto (categoria 3), impianti sportivi (categoria 4), istituti scolastici (categoria 1) e istituti di credito e sportelli bancomat (categoria 9) ha interessato la maggior parte del territorio regionale, sia in zone urbane che periferiche, sia in zone rurali che in quelle montuose abitate.

**Figura 5. Distribuzione dei luoghi sensibili in FVG**





Le successive figure 5A, 5B, 5C e 5D sono una riproduzione su scala inferiore della distribuzione dei luoghi sensibili nei quattro territori provinciali.

**Figura 5A. Distribuzione dei luoghi sensibili nel territorio della provincia di Gorizia**

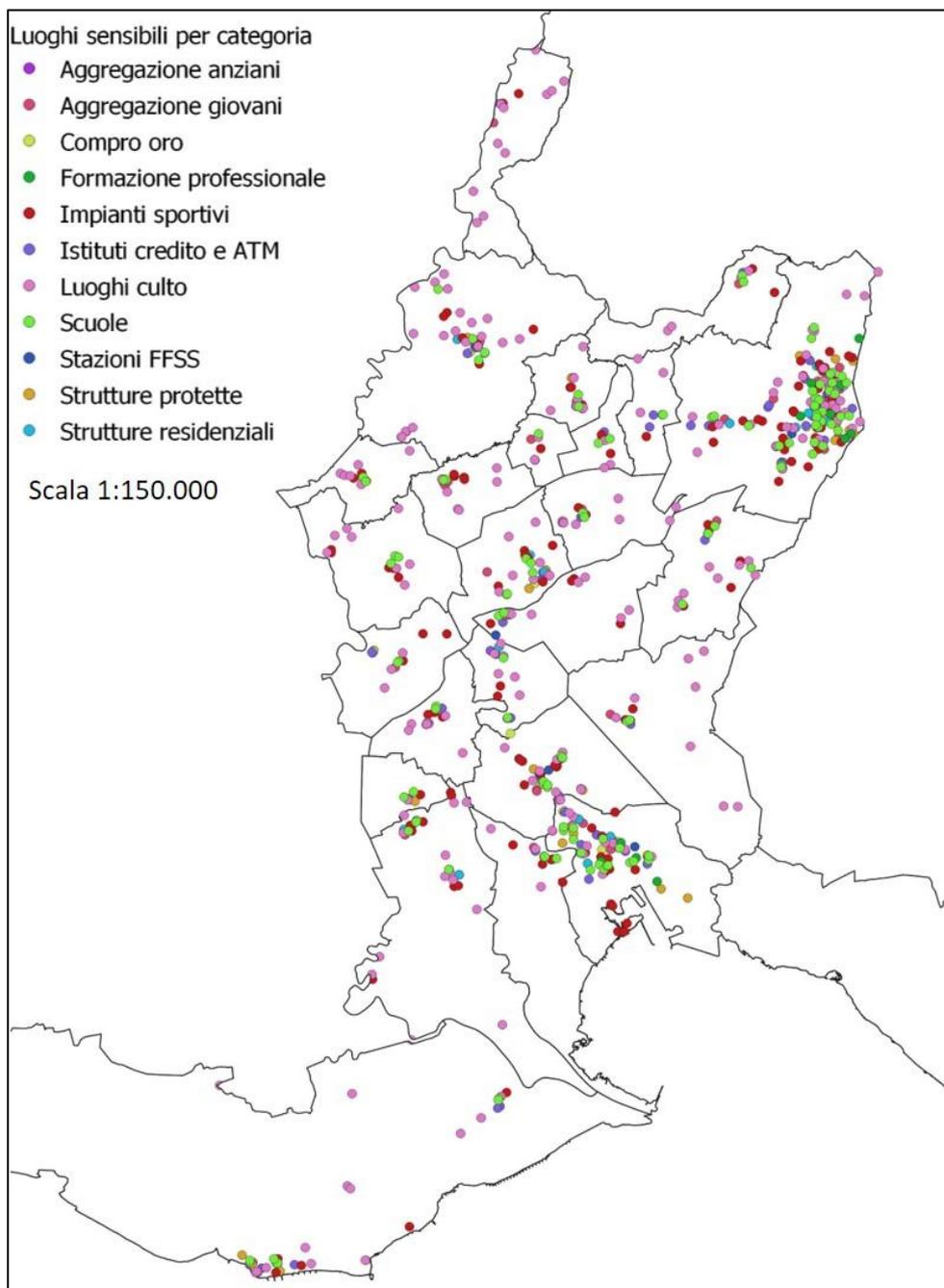




Figura 5B. Distribuzione dei luoghi sensibili nel territorio della provincia di Pordenone

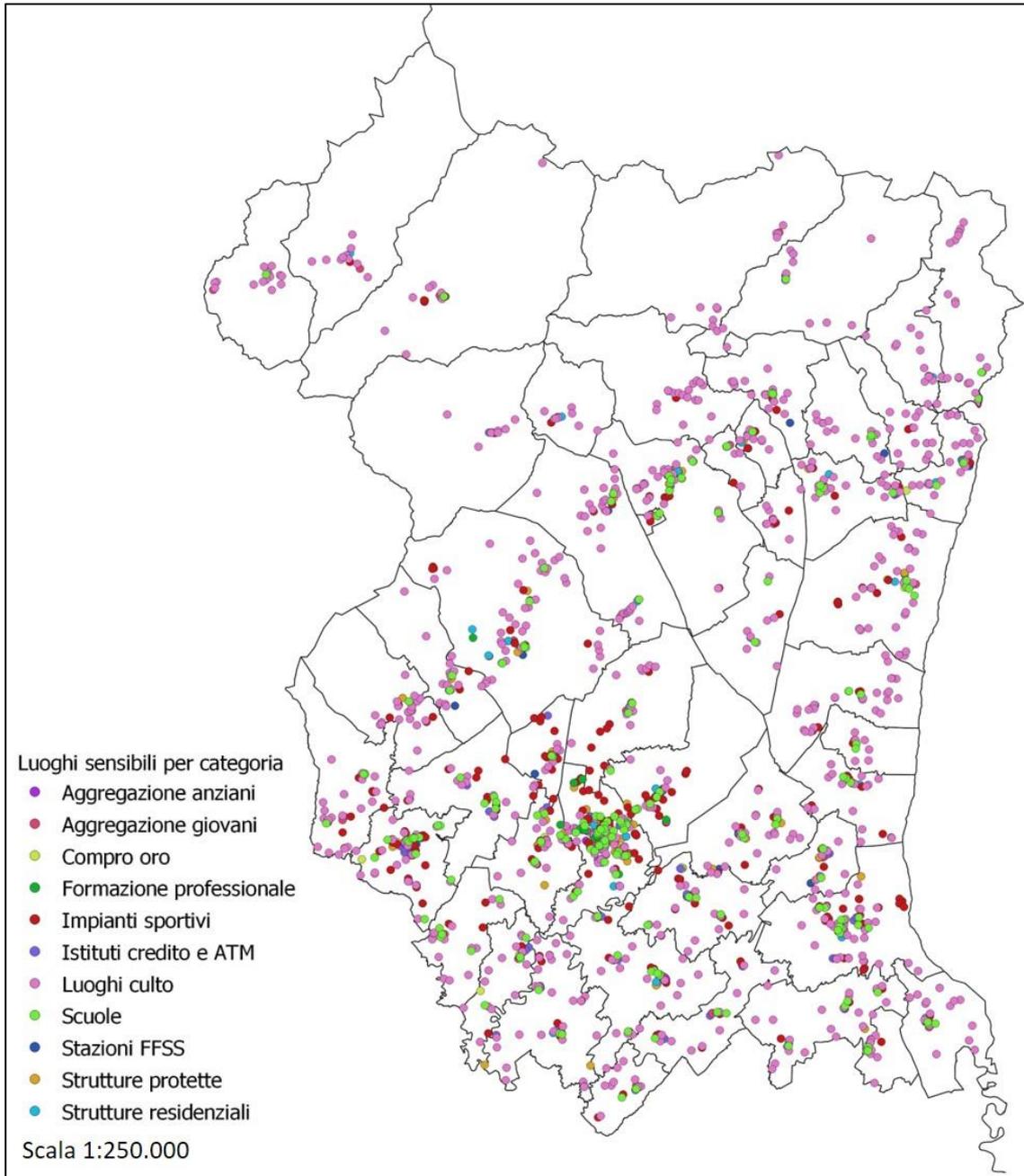




Figura 5C. Distribuzione dei luoghi sensibili nel territorio della provincia di Trieste

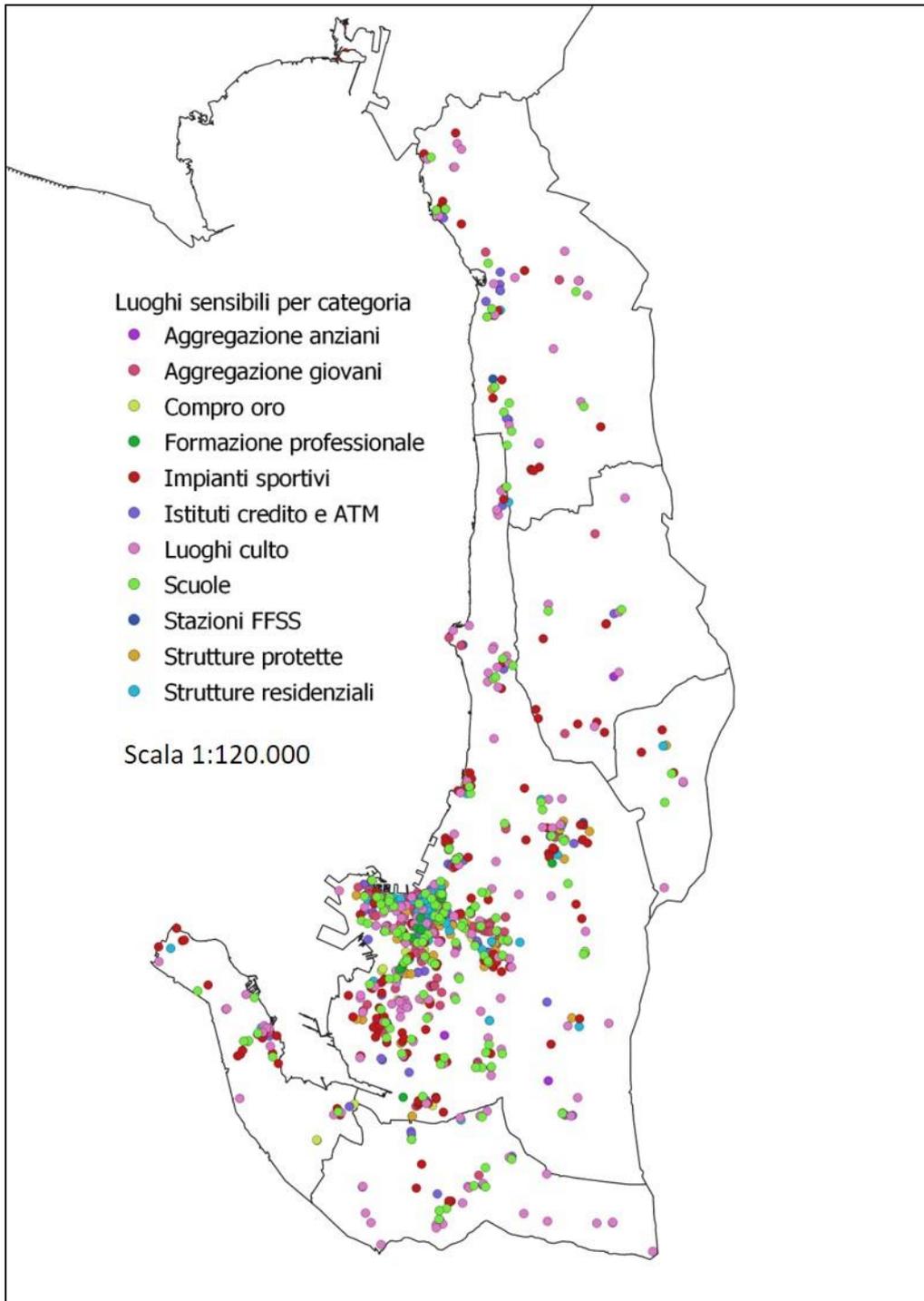
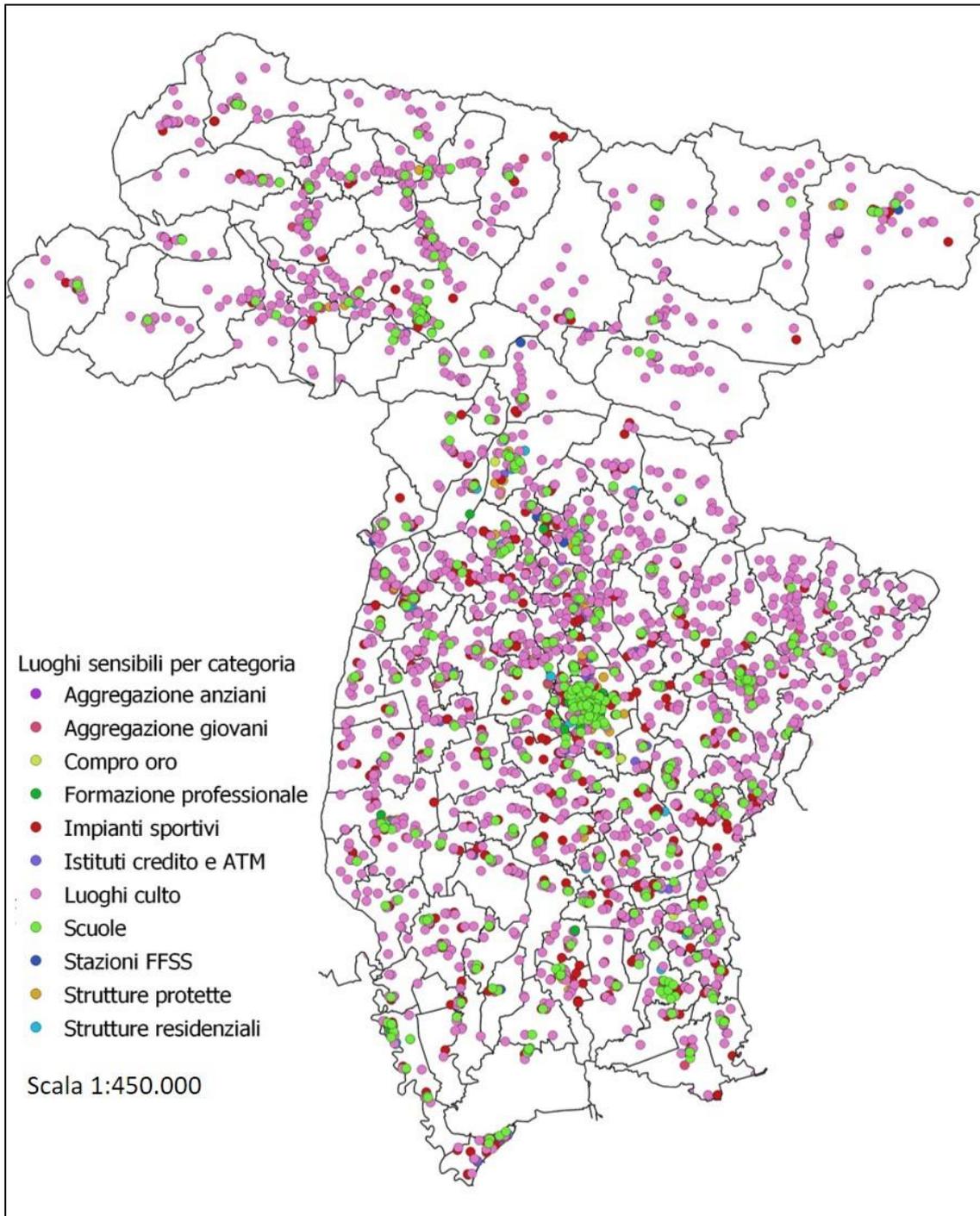




Figura 5D. Distribuzione dei luoghi sensibili nel territorio della provincia di Udine





Dopo aver effettuato la geocodifica degli esercizi con slot e dei luoghi sensibili, ossia aver provveduto alla loro individuazione su mappa digitale tramite coordinate risolvendo eventuali indirizzi sconosciuti, errati o imprecisi, si è provveduto a calcolare le distanze tra questi luoghi.

L'Appendice 1 riporta una nota metodologica che spiega nel dettaglio come si è arrivati a tale calcolo e ad individuare gli esercizi posti ad una distanza "pedonale" entro i 500 metri dai luoghi sensibili mediante tecniche di rappresentazione GIS (*Geographic Information System*).

Il comma 2 dell'art.6 della L.R. 1/2014 specifica che "La distanza ... è misurata partendo dal centro in basso della porta di ingresso al locale interessato e seguendo il percorso pedonale più breve, nel rispetto del codice della strada, fino al centro in basso della porta di ingresso del luogo sensibile individuato". Visto che le porte di ingresso di molti esercizi e luoghi sensibili non sono su strada o percorso pedonale, ma sono separati da essi da una corte, da un giardino o simile, si è provveduto a calcolare sia la distanza su "strada", che la distanza totale inclusa la distanza tra il sito e la strada/percorso pedonale, ovvero la distanza tra l'edificio e l'uscita su strada. Questo ovviamente ha comportato un'approssimazione che si ritiene però compensata se si prende in considerazione l'intervallo tra la distanza su strada e la distanza totale.

Dall'analisi risulta che nove esercizi su dieci che avevano slot machine al 31.12.2018 dovranno dismetterle nel 2020 o nel 2022 perché si trovano entro 500m da almeno un luogo sensibile (tabella 10).

**Tabella 10 – Esercizi entro 500m da luoghi sensibili per Provincia (2018)**

Provincia	Numero esercizi	Esercizi entro 500m totali da almeno un luogo sensibile			Esercizi entro 500m su strada da almeno un luogo sensibile		
		Numero	%	% sul totale es.	Numero	%	% sul totale es.
<b>Gorizia</b>	186	178	13,4	95,7	179	13,3	96,2
<b>Pordenone</b>	373	320	24,1	85,8	325	24,1	87,1
<b>Trieste</b>	348	334	25,2	96,0	337	25,0	96,8
<b>Udine</b>	571	494	37,3	86,5	506	37,6	88,6
<b>Totale</b>	<b>1.478</b>	<b>1.326</b>	<b>100,0</b>	<b>89,7</b>	<b>1.347</b>	<b>100,0</b>	<b>91,1</b>

Fonte: Nostra elaborazione

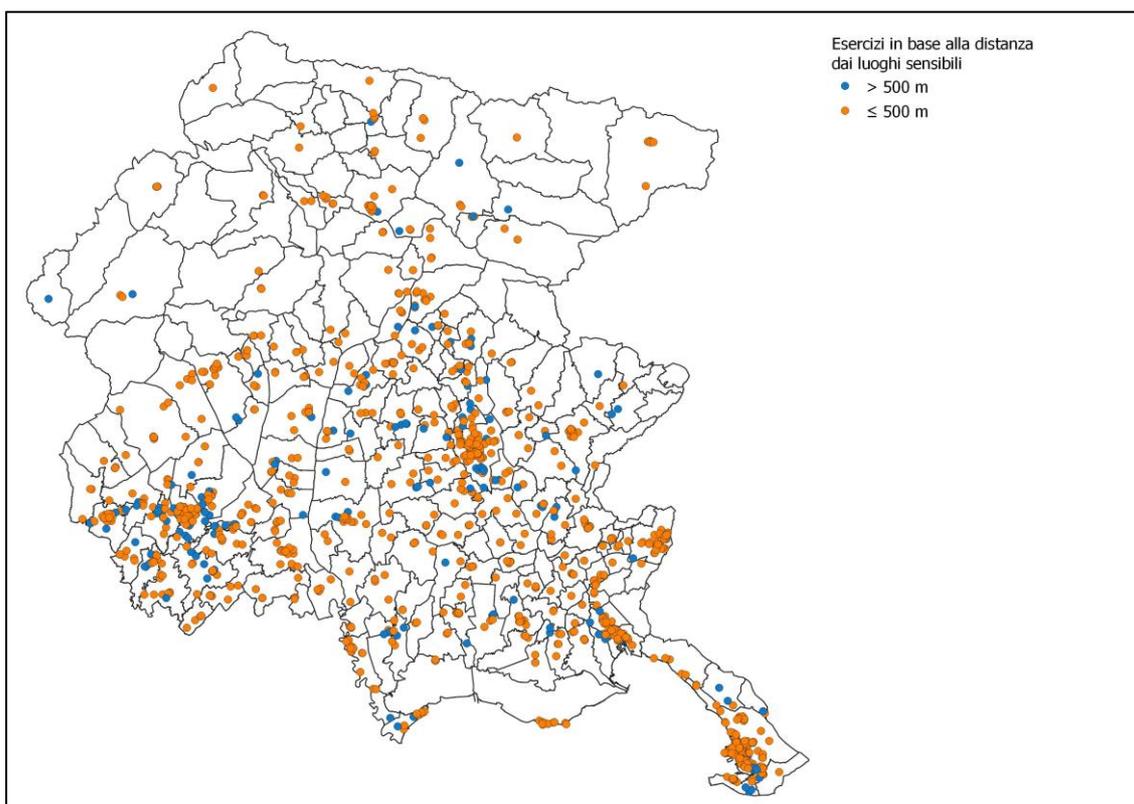


I territori delle province di Gorizia e Trieste vedranno la dismissione delle slot machine in oltre il 95% dei loro esercizi. Invece nei territori delle province di Pordenone e Udine tale percentuale si attesta sull'85-89%.

La figura 6 mostra come gli esercizi che non dovranno dismettere le slot machine, perché a distanza superiore di 500m totali da luoghi sensibili, si trovino anche in pianura e non solo in zone remote, montane o simili.

Si fa notare che l'analisi continuerà a mostrare le stime sia considerando le distanze totali che su strada tra esercizi e luoghi sensibili, mentre per semplicità le cartografie dalla Figura 6 in poi sono state elaborate tenendo conto della sola distanza totale tra esercizi e luoghi sensibili.

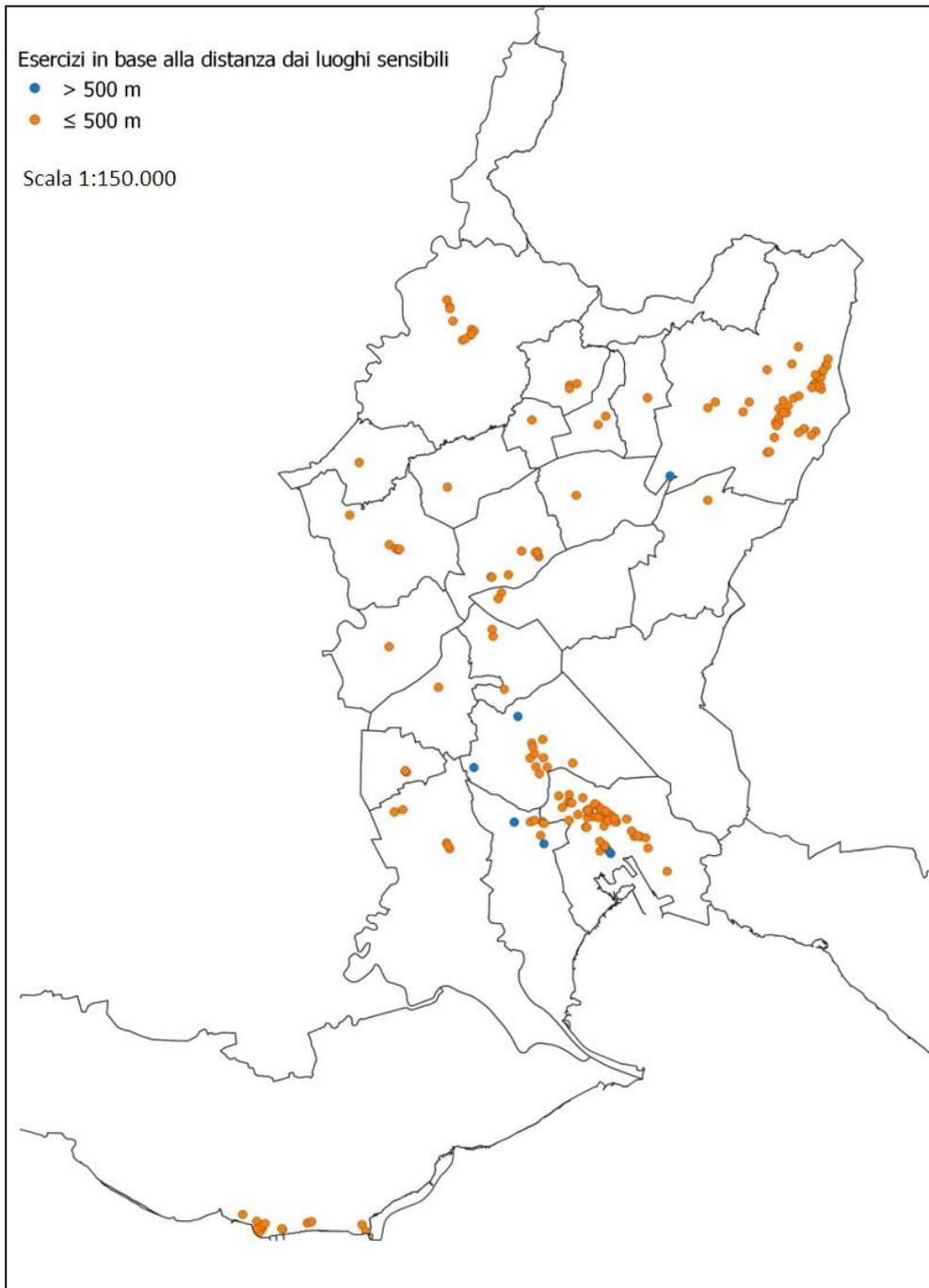
**Figura 6. Distribuzione degli esercizi entro e oltre 500m totali da luoghi sensibili in FVG**



Le figure 6A, 6B, 6C e 6D sono una riproduzione su scala inferiore della distribuzione degli esercizi secondo la loro distanza dai luoghi sensibili nei quattro territori provinciali.

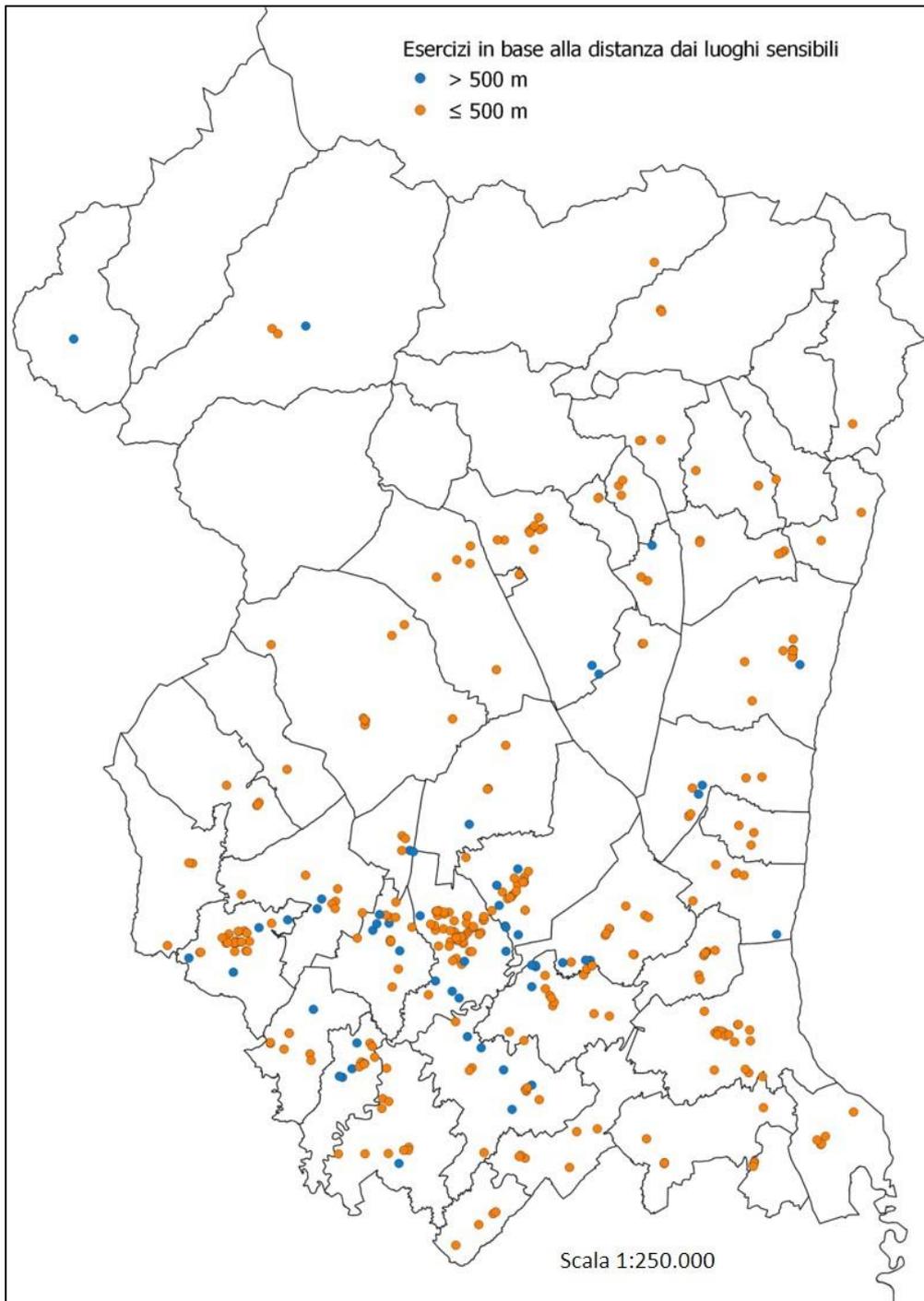


**Figura 6A. Distribuzione degli esercizi entro e oltre 500m totali da luoghi sensibili nel territorio della provincia di Gorizia**



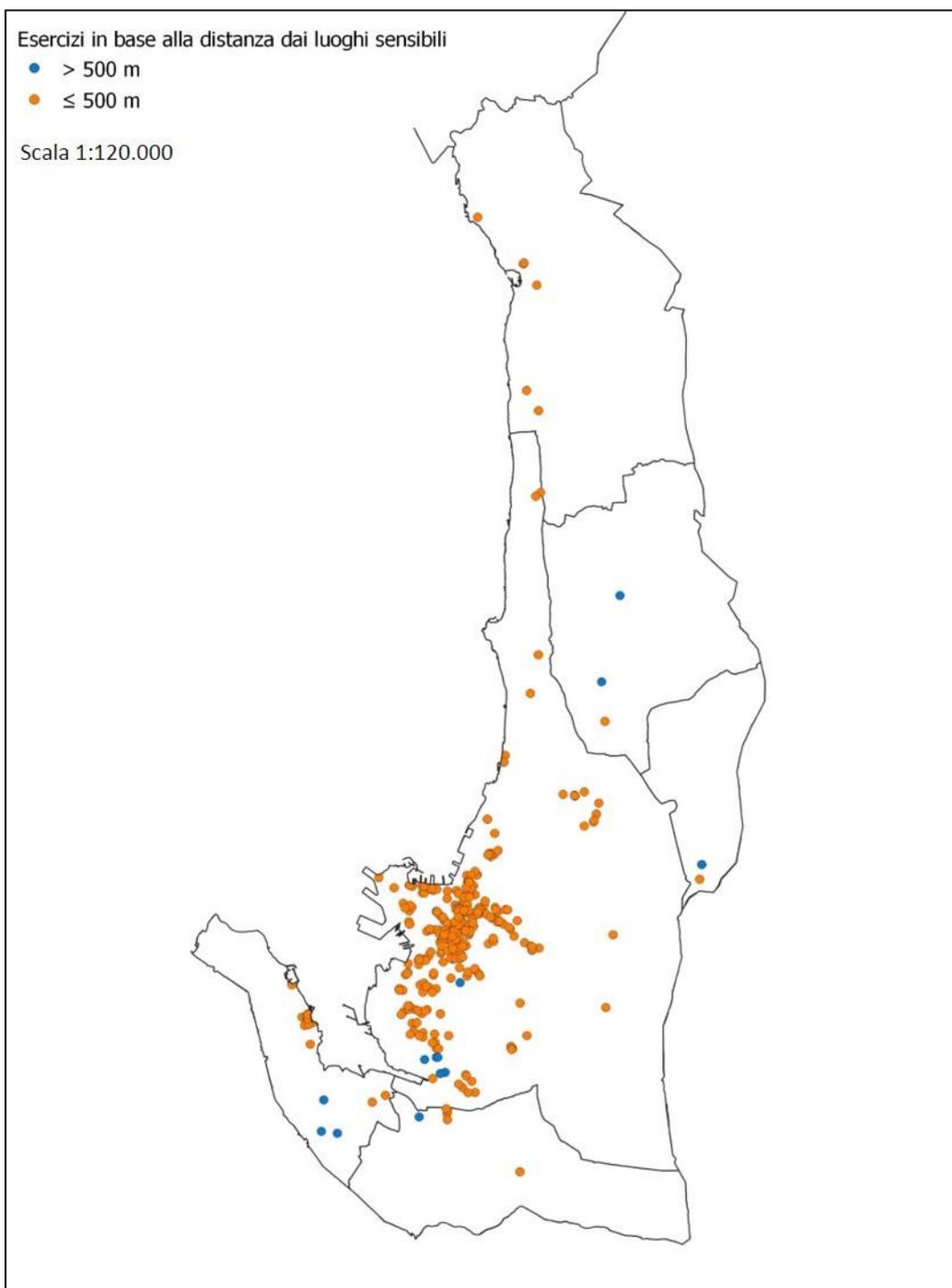


**Figura 6B. Distribuzione degli esercizi entro e oltre 500m totali da luoghi sensibili nel territorio della provincia di Pordenone**



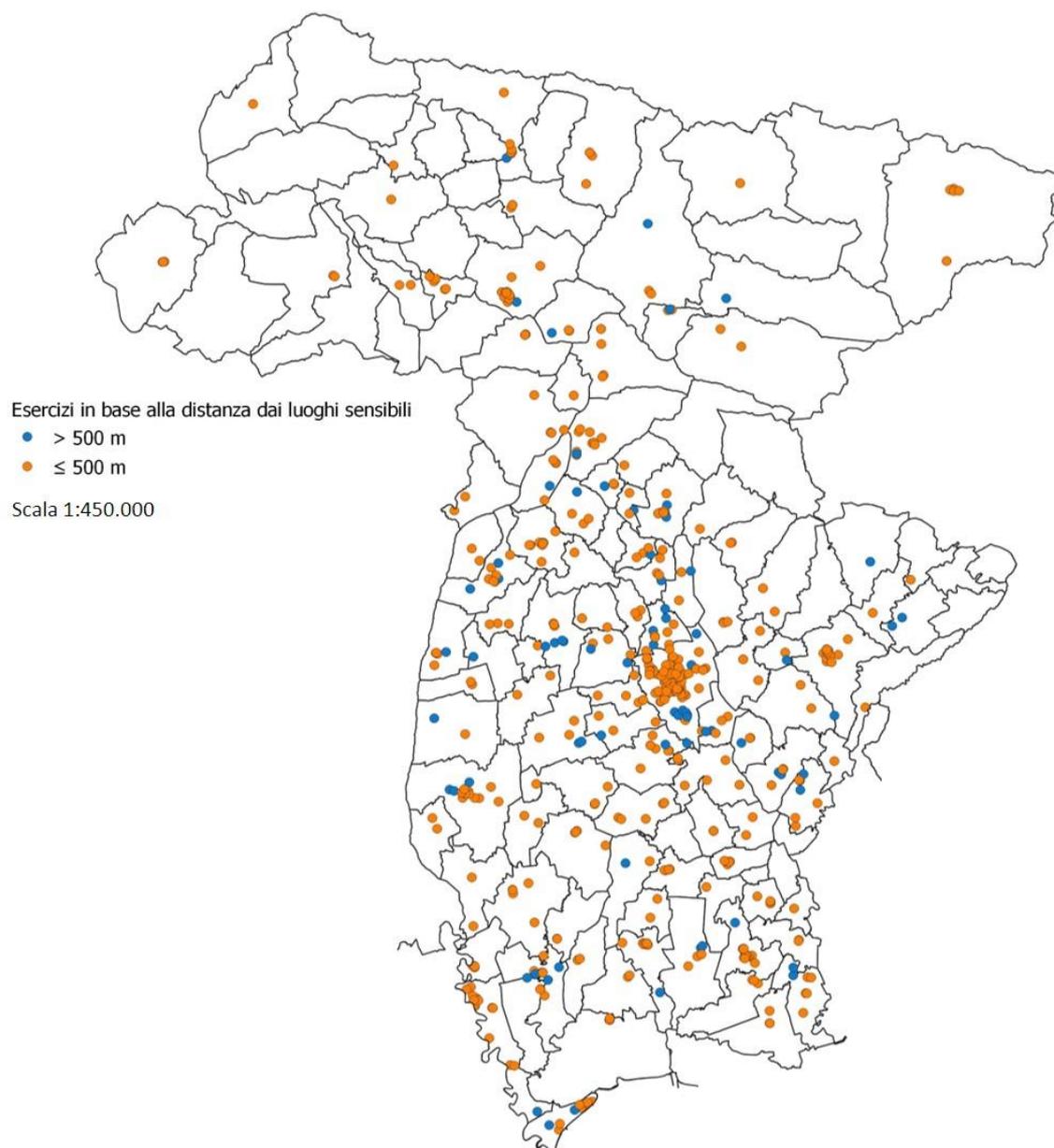


**Figura 6C. Distribuzione degli esercizi entro e oltre 500m totali da luoghi sensibili nel territorio della provincia di Trieste**





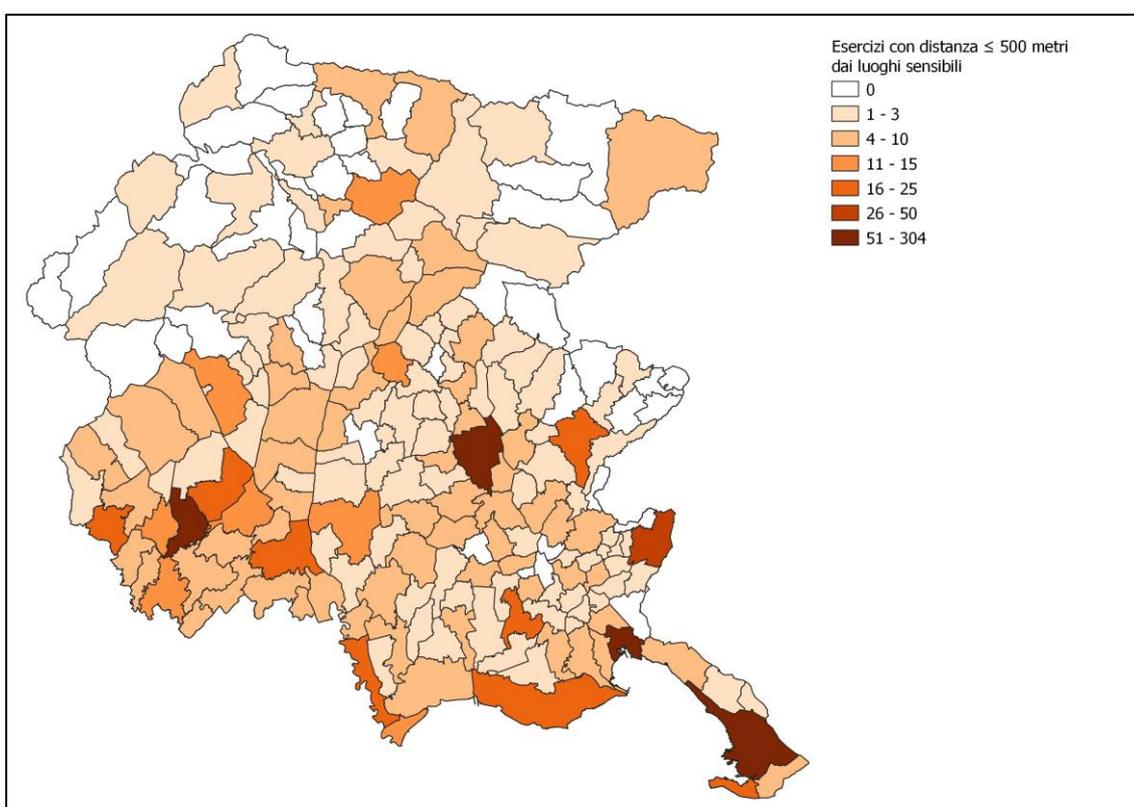
**Figura 6D. Distribuzione degli esercizi entro e oltre 500m totali da luoghi sensibili nel territorio della provincia di Udine**





La figura 7 mostra il numero di esercizi che dovranno dismettere le slot machine Comune per Comune secondo la distanza totale tra esercizi e luoghi sensibili. Anche in questo caso, il maggior numero di slot machine verrà dismesso negli ex-capoluoghi di provincia e nel Comune di Monfalcone che si stima vedrà più slot dismesse del Comune di Gorizia.

**Figura 7. Distribuzione degli esercizi entro i 500m totali da luoghi sensibili in FVG**



Come per gli esercizi, si stima che verranno dismesse 9 slot machine su 10 (tabella 11 e figure 8, 9 e 10). La tabella 9 dimostra come in percentuale il minor numero di slot verranno dismesse nella ex-provincia di Pordenone.



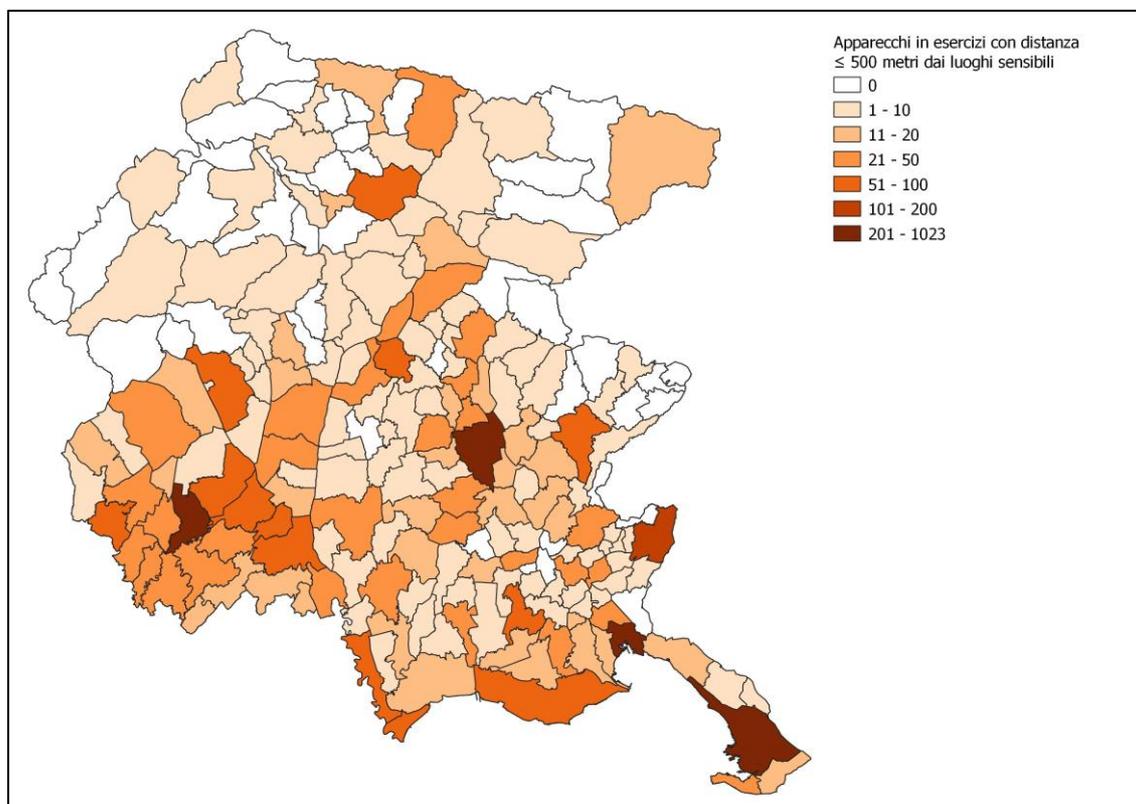
**Tabella 11 – Slot machine in esercizi entro 500m da luoghi sensibili per Provincia (2018)**

Provincia	Numero slot	Esercizi entro 500m totali da almeno un luogo sensibile			Esercizi entro 500m su strada da almeno un luogo sensibile		
		N. Slot	%	% sul totale Slot	N. Slot	%	% sul totale Slot
<b>Gorizia</b>	794	778	15,7	98,0	780	15,5	98,2
<b>Pordenone</b>	1.468	1.202	24,3	81,9	1.217	24,2	82,9
<b>Trieste</b>	1.158	1.110	22,4	95,9	1.122	22,3	96,9
<b>Udine</b>	2.188	1.861	37,6	85,1	1.913	38,0	87,4
<b>Totale</b>	<b>5.608</b>	<b>4.951</b>	<b>100,0</b>	<b>88,3</b>	<b>5.032</b>	<b>100,0</b>	<b>89,7</b>

Fonte: Nostra elaborazione

La figura 8 rivela che il maggior numero di slot dovranno essere dismesse non solo nei Comuni di Trieste, Udine, Pordenone, Monfalcone e Gorizia, ma anche nelle località turistiche balneari di Lignano e Grado, nei Comuni del Pordenonese lungo la SS13 e in quelli di Latisana, Tolmezzo, Cervignano, Cividale, Majano e Maniago.

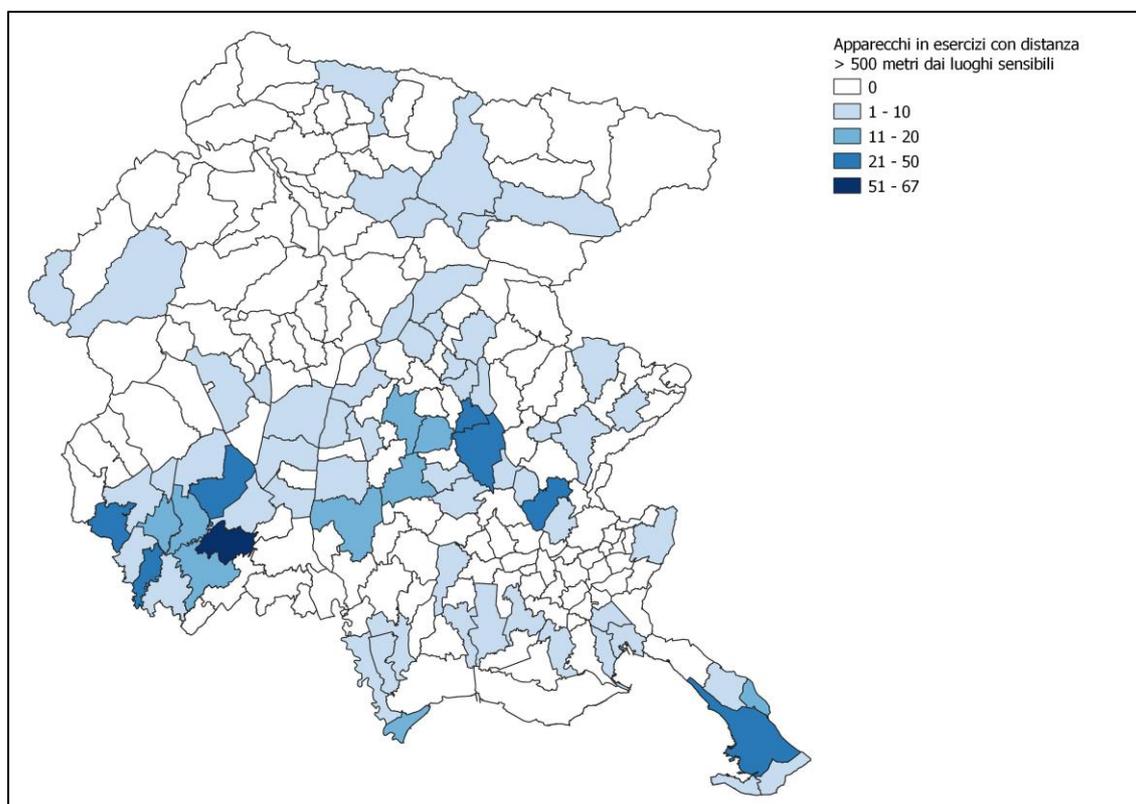
**Figura 8. Distribuzione delle slot machine in esercizi entro 500m totali da luoghi sensibili in FVG**





La figura 9, invece, mostra come Fiume Veneto è il Comune in cui si stima rimarranno più slot machine, ben 67, perché situate in sale dedicate VLT/Slot a distanza di oltre 500m totali da luoghi sensibili. Nei Comuni di Udine, Tavagnacco, Cordenons, Prata di Pordenone, Sacile, Trieste e Manzano resteranno tra le 21 e le 50 slot machine. In tutti gli altri Comuni non si raggiungeranno le 20 unità.

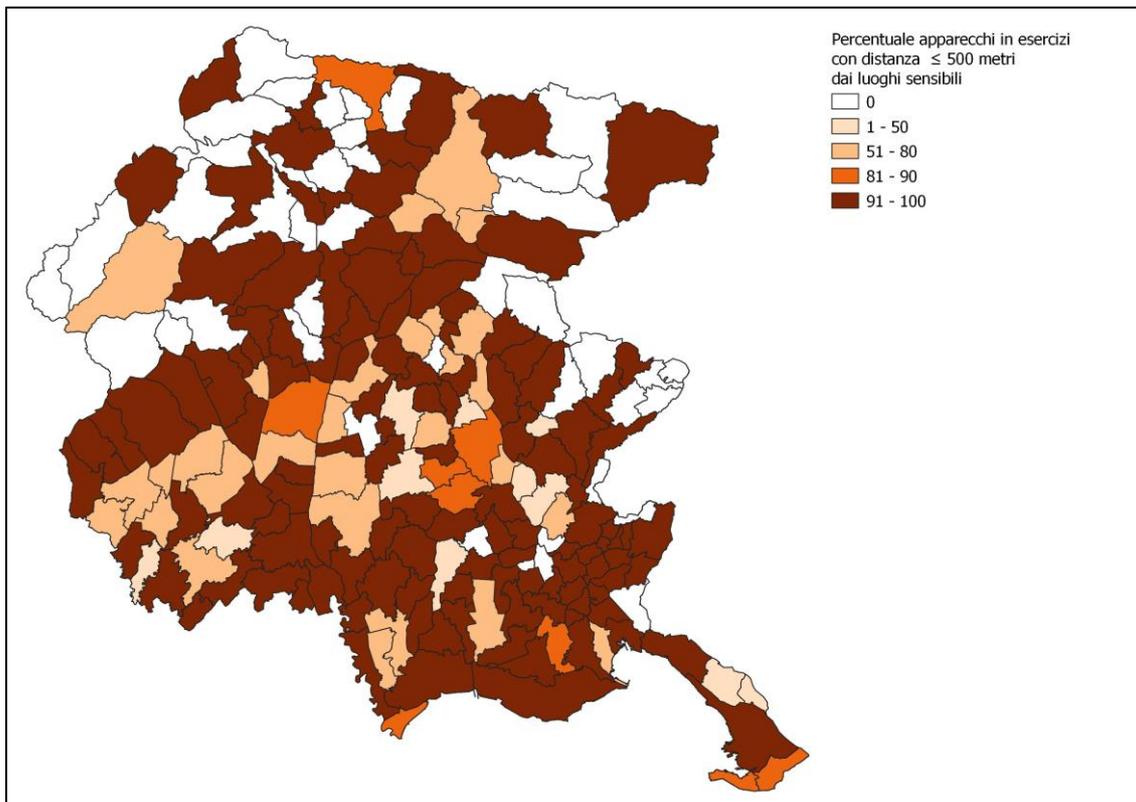
**Figura 9. Distribuzione delle slot machine in esercizi oltre i 500m totali da luoghi sensibili in FVG**



La figura 10 indica come nella maggior parte dei Comuni la percentuale di slot machine dismesse sia superiore al 90%. Interessante osservare come proprio nel Comune di Fiume Veneto la proporzione di slot machine che dovranno essere dismesse sia inferiore al 50%, probabilmente perché gli esercizi dedicati VLT/Slot sono stati posizionati lontano da luoghi sensibili in previsione dell'entrata in vigore delle disposizioni regionali.



Figura 10. Percentuale di slot machine in esercizi entro 500m totali da luoghi sensibili in FVG



Volendo approfondire l'analisi analizzando i dati per tipologia di esercente, si può evincere quanti dovranno dismettere le slot machine nel breve periodo (2020) e quanti nel medio (2022) visto che l'art. 7 della L.R. 26/2017 differenzia la data di dismissione a seconda che si tratti di attività per cui il gioco è l'attività principale (sale da gioco, agenzie scommesse e simili) o di attività per cui il gioco è un'attività secondaria o accessoria.

La tabella 12 mostra le diverse tipologie di esercizi che dovranno dismettere le slot machine nel 2020 e nel 2022. Si evince come l'incidenza sia in generale inferiore negli esercizi dedicati al gioco perché probabilmente alcuni sono lontani dai centri abitati e, come emerso dalle interviste, alcune strutture sono recentemente state costruite a distanza ragguardevole da luoghi sensibili proprio per non essere soggette all'imminente dismissione forzata delle slot.



**Tabella 12 – Esercizi entro 500m da luoghi sensibili per tipologia (2018)**

Tipologia esercizi	Numero esercizi	Esercizi entro 500m totali da almeno un luogo sensibile			Esercizi entro 500m su strada da almeno un luogo sensibile		
		Numero	%	% tipologia	Numero	%	% tipologia
<i>Dism. 2020</i>							
Albergo	12	9	0,7	75,0	10	0,7	83,3
Bar	1.066	957	72,2	89,8	972	72,2	91,2
Circolo priv.	8	7	0,5	87,5	8	0,6	100,0
Corner	19	19	1,4	100,0	19	1,4	100,0
Edicola	12	10	0,8	83,3	11	0,8	91,7
Ristorante	47	42	3,2	89,4	43	3,2	91,5
Tabacchi	150	141	10,6	94,0	141	10,5	94,0
Altro	2	2	0,2	100,0	2	0,1	100,0
<i>Subtotale</i>	<i>1.316</i>	<i>1.187</i>	<i>89,5</i>	<i>90,2</i>	<i>1206</i>	<i>89,5</i>	<i>91,6</i>
<i>Dism.2022</i>							
Agenzia scom.	17	16	1,2	94,1	17	1,3	100,0
Eser. VLT/Slot	64	49	3,7	76,6	50	3,7	78,1
Negoziò gioco	9	8	0,6	88,9	8	0,6	88,9
Sala bingo	3	3	0,2	100,0	3	0,2	100,0
Sala giochi	69	63	4,8	91,3	63	4,7	91,3
<i>Subtotale</i>	<i>162</i>	<i>139</i>	<i>10,5</i>	<i>85,8</i>	<i>141</i>	<i>10,5</i>	<i>87,0</i>
<b>Totale</b>	<b>1.478</b>	<b>1.326</b>	<b>100,0</b>	<b>89,7</b>	<b>1.347</b>	<b>100,0</b>	<b>91,1</b>

Fonte: Nostra elaborazione

Pur trattandosi sempre di quote molto elevate, la diversa incidenza delle dismissioni è ancor più evidente nella tabella 13 che mostra le dismissioni di apparecchi per tipologia di esercizio. Negli esercizi dedicati al gioco solo l'82-84% delle slot machine verranno dismesse, rispetto al 90-92% per le altre tipologie di esercizi.



**Tabella 13 – Slot machine in esercizi entro 500m da luoghi sensibili per tipologia (2018)**

Tipologia esercizi	Numero slot	Esercizi entro 500m totali da almeno un luogo sensibile			Esercizi entro 500m su strada da almeno un luogo sensibile		
		Slot	%	% tipologia	Slot	%	% tipologia
<i>Dism. 2020</i>							
Albergo	39	31	0,6	79,5	34	0,7	87,2
Bar	3.372	3.043	61,5	90,2	3.088	61,4	91,6
Circolo priv.	26	24	0,5	92,3	26	0,5	100,0
Corner	89	89	1,8	100,0	89	1,8	100,0
Edicola	30	22	0,4	73,3	27	0,5	90,0
Ristorante	129	117	2,4	90,7	119	2,4	92,2
Tabacchi	352	329	6,6	93,5	329	6,5	93,5
Altro	3	3	0,1	100,0	3	0,1	100,0
<i>Subtotale</i>	<i>4.040</i>	<i>3.658</i>	<i>73,9</i>	<i>90,5</i>	<i>3.715</i>	<i>73,8</i>	<i>92,0</i>
<i>Dism.2022</i>							
Agenzia scom.	101	99	2,0	98,0	101	2,0	100,0
Eser. VLT/Slot	723	508	10,3	70,3	530	10,5	73,3
Negoziò gioco	73	63	1,3	86,3	63	1,3	86,3
Sala bingo	69	69	1,4	100,0	69	1,4	100,0
Sala giochi	602	554	11,2	92,0	554	11,0	92,0
<i>Subtotale</i>	<i>1.568</i>	<i>1.293</i>	<i>26,1</i>	<i>82,5</i>	<i>1.317</i>	<i>26,2</i>	<i>84,0</i>
<b>Totale</b>	<b>5.608</b>	<b>4.951</b>	<b>100,0</b>	<b>88,3</b>	<b>5.032</b>	<b>100,0</b>	<b>89,7</b>

### **2.3 Stima dell'impatto economico della normativa**

In termini economici, la dismissione delle slot machine avrà un impatto sia generale per tutti le parti coinvolte nella filiera (giocatore vincente, esercente, gestore, concessionario, Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e Agenzia delle Entrate) che specifico per gli esercenti. Si ricorda che questo studio prende in considerazione solo l'impatto economico della dismissione delle slot machine, ossia degli apparecchi di cui all' art.110, c.6, lettera a) del T.U.L.P.S., e non della dismissione delle VLT (art.110, c.6, lettera b) del T.U.L.P.S.) che sarà comunque concomitante nel 2022 per le sale gioco e simili che hanno la concessione per ospitarle.

Nel 2017 si è stimato che ogni slot machine raccogliesse €120.820 di giocate complessive l'anno. A detta di interlocutori privilegiati quali addetti di settore, esercenti e gestori intervistati per questo studio, le giocate sono diminuite negli ultimi due anni date le restrizioni poste dalla normativa nazionale e regionale e dalle disposizioni comunali in merito agli orari di gioco. Non è stato tuttavia possibile ottenere un dato più aggiornato dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Si è quindi usata la stima del 2017 per valutare



l'impatto economico della dismissione delle slot machine in esercizi entro 500m da luoghi sensibili, sapendo che si otterrà probabilmente una sovrastima di tale impatto (tabella 14).

Perciò, ipotizzando che ogni slot machine raccolga €120.820 di giocate complessive l'anno, la dismissione di ca. 5mila apparecchi (più precisamente tra 4.951 e 5.032) comporterà una riduzione di 600milioni di euro di giocato (più precisamente tra €598.179.820 e €607.966.240).

Nel breve periodo, considerando la dismissione di ca. 3.700 slot nei locali per cui il gioco non è l'attività primaria entro l'inizio di agosto 2020, si stima che il calo del giocato sarà di ca. 450 milioni di euro (ovvero tra €441.959.560 e €448.846.300). Naturalmente, queste somme resteranno nella disponibilità dei giocatori, che quindi potranno disporne in altro modo e non è detto quindi che l'economia ne risenta in modo negativo.

**Tabella 14. Stima dell'impatto economico generale della dismissione delle slot machine**

Dismissione slot machine	Esercenti coinvolti	Slot machine coinvolte	Impatto economico generale Euro all'anno
2020: attività altre	1.187 – 1.206	3.658 – 3.715	441.959.560 – 448.846.300
2022: sale gioco e simili	139 – 141	1.293 – 1.317	156.220.260 – 159.119.940
<b>Impatto generale</b>	<b>1.326 – 1.347</b>	<b>4.951 – 5.032</b>	<b>589.179.820 – 607.966.240</b>

Per quanto riguarda i ricavi degli esercenti (tabella 15), le recenti modifiche alla normativa sul PREU (PRElievo Erariale Unico) hanno influito solo in parte sui loro ricavi, perché è stato al contempo diminuito per legge quanto erogato in vincite. Infatti, il PREU è ora fissato al 21,60% per il 2019 rispetto al 19% del 2017 e al 19,25% del 2018 dopo l'aumento di oltre il 2% stabilito dalla Legge di Bilancio 2019 (L. 145 del 30.12.2018) e dal D.L. sul reddito di cittadinanza (D.L. 4 del 28.01.2019). Il "payout", ossia quanto dovuto in vincite a chi gioca, è sceso tra il 2017 e il 2019 dal 70% al 68%. Considerando anche l'1-1,5% dovuto al concessionario e lo 0,8% di competenza dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, il margine da dividere tra gestore ed esercente è dell'8,1-8,6% del giocato, in calo rispetto a quanto stimato da precedenti studi per il 2017. Il contratto tra gestore ed esercente regola la divisione di tale quota tra le parti. La formula più comune è quella del 50% a testa, ossia 4,05-4,3% del giocato, per un ricavo medio per esercente tra €4.893 e €5.195, ossia in media €5.044 all'anno per slot machine. Le interviste condotte per questo studio confermano queste cifre perché hanno rivelato



come a quegli esercenti venisse riconosciuto il 4% di quanto giocato, ossia 4.833 euro in media l'anno per ogni slot machine installata nel loro locale.

**Tabella 15. Stima dell'impatto economico medio per slot machine**

	Percentuale	Importo medio per slot machine
Stima del giocato	100,0%	€120.820
Payout	68,0%	€82.158
PREU	21,6%	€26.097
Agenzia delle Dogane e dei Monopoli	0,8%	€967
Concessionario	1,0-1,5%	€1.208 - €1.812
Margine stimato per gestore ed esercente	8,1-8,6%	€9.786 - €10.391
<b>Ricavo stimato per esercente (al lordo di tasse e costi) (50% del margine per gestore ed esercente)</b>	<b>4,05-4,3% del giocato</b>	<b>€4.893 - €5.195</b>

Considerando quindi la dismissione di ca. 5mila apparecchi (ovvero tra 4.951 e 5.032) in Friuli Venezia Giulia entro l'inizio agosto 2022, in totale i ricavi degli esercenti diminuiranno di 25 milioni di euro l'anno (più precisamente tra €24.974.007 e €25.382.591), ossia in media 18mila euro l'anno ad esercente (tabella 16). Considerando il breve termine e la dismissione delle slot machine nei soli locali non dedicati al gioco, dal 2020 il calo sarà di 18-19 milioni di euro all'anno, per poi raggiungere i 25 milioni di euro all'anno dopo il 2022.

**Tabella 16. Stima dell'impatto economico specifico per gli esercenti della dismissione delle slot machine**

Dismissione slot Machine	Slot machine da dismettere	Calo nei ricavi Euro all'anno
Totale 2020: attività altre	3.658 – 3.715	18.451.812 – 18.739.333
Totale 2022: sale gioco e simili	1.293 – 1.317	6.522.196 – 6.643.257
<b>Totale impatto per tutti gli esercizi</b>	<b>4.951 – 5.032</b>	<b>24.974.007 – 25.382.591</b>

Dividendo gli impatti stimati nella tabella 16 per il numero di esercenti che dovranno dismettere le slot machine nel 2020 e nel 2022, si stima che il calo medio nei ricavi sarà di ca. €18.800 all'anno (ovvero tra €18.834 e €18.844) (tabella 17). Per gli esercenti per cui le slot machine non sono l'attività principale il calo sarà di ca. €15.500 all'anno (ovvero tra €15.538 e €15.545), mentre, per gli esercenti per cui il gioco è l'attività



primaria il calo medio sarà di ca. €47.000 all'anno (ovvero tra €46.922 e €47.115), in funzione della maggiore dotazione di apparecchi. (cfr. tabelle 5 e 6).

**Tabella 17. Stima dell'impatto economico specifico della dismissione delle slot machine**

Tipologia di esercizio	Calo nei ricavi totali Euro all'anno per tipologia	Numero esercizi con slot da dismettere	Calo nei ricavi Euro all'anno per esercizio
Gioco = attività secondaria (dismissione 2020)	18.451.812 – 18.739.333	1.187 – 1.206	15.538 – 15.545
Gioco = attività primaria (dismissione 2022)	6.522.196 – 6.643.257	139 – 141	46.922 – 47.115
<b>Impatto medio</b>	<b>24.974.007 – 25.382.591</b>	<b>1.326 – 1.347</b>	<b>18.834 – 18.844</b>

Queste stime risultano simili a quelle che si ottengono moltiplicando il numero medio di apparecchi che dovranno essere dismessi per tipologia di esercizio per l'impatto medio di €5.044 annui per esercente per slot machine dismessa (tabella 18).



**Tabella 18 – Distribuzione degli apparecchi per tipologia di esercizio (2018)**

Tipologia esercizio	Media apparecchi per esercizio entro 500m totali da almeno un luogo sensibile	Media apparecchi per esercizio entro 500m su strada da almeno un luogo sensibile	Calo nei ricavi Euro all'anno per esercizio
<i>Gioco = attività secondaria Dismissione 2020</i>			
Albergo	3,44	3,40	17.150 - 17.374
Bar	3,18	3,18	16.025 - 16.039
Circolo privato	3,43	3,25	16.393 - 17.294
Corner	4,68	4,68	23.627
Edicola	2,20	2,45	11.097 - 12.381
Ristorante	2,79	2,77	13.959 - 14.051
Tabacchi	2,33	2,33	11.769
Altro	1,50	1,50	7.566
<i>Media per categoria</i>	<i>3,08</i>	<i>3,08</i>	<i>15.538 - 15.544</i>
<i>Gioco = attività primaria Dismissione 2022</i>			
Agenzia scommesse	6,19	5,94	29.967 - 31.210
Esercizio VLT/Slot	10,37	10,60	52.293 - 53.466
Negoziò gioco	7,88	7,88	39.722
Sala bingo	23,00	23,00	116.012
Sala giochi	8,79	8,79	44.355
<i>Media per categoria</i>	<i>9,30</i>	<i>9,34</i>	<i>46.920 - 47.113</i>
<b>Media totale</b>	<b>3,73</b>	<b>3,74</b>	<b>18.833</b>

La tabella 18 fa notare anche come l'impatto economico sia molto diverso all'interno delle due macro categorie di esercizi. Un corner ricava dalle slot machine in media il doppio rispetto ad un'edicola o ad una rivendita tabacchi e quindi l'impatto della dismissione sarà economicamente più importante. Un'agenzia scommesse ricava molto meno di un esercizio VLT/Slot o di una sala bingo.

Si consideri inoltre che negli esercizi che fanno del gioco la loro attività primaria il ricavo medio per slot machine è probabilmente più alto della media di € 5.044 all'anno. Le interviste condotte per questo progetto con i titolari di due esercizi VLT/slot hanno rivelato come si possano aggirare sui 7.500-10.000 euro l'anno per slot machine. Inoltre, per effetto della normativa regionale si dovranno anche dismettere le VLT (l'altra tipologia di videogiochi) e gli apparecchi per le scommesse. L'impatto quindi della normativa regionale sugli esercizi che fanno del gioco la loro attività primaria potrebbe essere più alto rispetto a quanto qui stimato.



Si evidenzia peraltro come le 20 interviste condotte per questo studio con titolari di bar, rivendite tabacchi, ristoranti e alberghi hanno rilevato dei dati di molto inferiori. Gli esercizi intervistati dove le slot machine sono state dismesse negli ultimi tre anni hanno perso in media 10mila euro di ricavi all'anno e non 15.500 euro come stimato.

Ciò, da un lato, conferma la debolezza complessiva degli esercizi considerati e, dall'altro, indica una possibile varietà di "resa" delle macchine pur all'interno della medesima tipologia di esercizio.



### 3. Modelli di business alternativi

Il modello di business può essere concepito come una rappresentazione che descrive il funzionamento dei meccanismi di generazione di valore messi in atto dall'impresa e che spiega i presupposti fondamentali per renderlo sostenibile nel tempo.

Per identificare alcuni possibili *business model pattern* dai quali gli esercenti la cui attività principale non è il gioco possano partire per ridefinire il proprio modello di business nella fase di transizione determinata dalla dismissione delle slot machine, sono state realizzate 22 interviste qualitative con esercenti ed imprenditori che hanno dismesso le slot machine negli ultimi quattro anni. Sono emerse informazioni sulle soluzioni e sui modelli di business alternativi che si sono dimostrati di successo e che altri possono utilizzare come base e spunto per sviluppare la propria attività.

#### 3.1 Metodologia

Al fine di avere un quadro del modello di business degli esercizi che hanno dimesso le slot machine e di come esso si sia evoluto, sono stati intervistati i titolari di 22 imprese che hanno rimosso le slot machine tra il 2015 e oggi. In realtà un imprenditore le ha semplicemente spostate da un locale ad un altro lontano da luoghi sensibili, ma per l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli risultavano al contempo una dismissione ed una nuova concessione.

Nella selezione degli intervistati si è usato un campionamento non probabilistico per obiettivi e quote<sup>4</sup>.

Il campione è stato selezionato confrontando il database online dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per il 2019 con lo stesso database al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2015. Questo ha permesso di selezionare esercizi che hanno dismesso le slot machine in periodi diversi per evitare che l'entrata in vigore di una o dell'altra normativa influenzasse le motivazioni della dismissione.

Si è cercato quindi di selezionare un campione eterogeneo rispetto a:

---

<sup>4</sup> Per un approfondimento sui sistemi di campionamento si veda "Metodi della ricerca sociale" di Kenneth D. Bailey, editore Il Mulino (Bologna, 2006)



- posizionamento geografico, includendo sia città che piccoli comuni, sia zone montane che di pianura che lungo le principali direttive regionali quali la SS13 e la SR352;
- dimensioni aziendali, comprendendo aziende con fatturato annuo sotto i 100mila euro, ma anche di diverse centinaia di migliaia di euro;
- numero di slot precedentemente installate;
- tipologie di esercizi, coinvolgendo le attività dove le slot machine sono più presenti ossia bar, rivendite tabacchi, ristoranti, alberghi e sale VLT/slot, che presumibilmente saranno quelle più interessate dalla dismissione.

Si fa presente comunque come molti degli esercizi abbiano un modello di business composito ed articolato, cosicché ad esempio la rivendita tabacchi è spesso anche un'edicola oppure l'albergo è spesso anche un ristorante, ma nelle banche dati venga indicata solo la tipologia ritenuta preponderante o quella per cui era stata inizialmente data la concessione.

Occorre, inoltre, ricordare come nelle analisi qualitative non si ricerchi comunque una significatività statistica. Le interviste hanno piuttosto l'obiettivo di offrire approfondimenti su dinamiche di dettaglio, ossia data una concettualizzazione generale (derivante da teorie scientifiche o osservazioni su più ampia scala), si cerca un approfondimento di merito per dinamiche specifiche dei fenomeni.

In totale sono stati selezionati una cinquantina di indirizzi per poter realizzare 22 interviste. Il tasso di non risposta è dovuto principalmente alla chiusura di molti locali, come rilevato nel capitolo 2. Inoltre, alcune attività hanno cambiato gestione dopo la dismissione delle slot machine e quindi l'attuale titolare non è stato in grado di rispondere a domande su tali apparecchi, né tanto meno su come è cambiato il modello di business. Infine, un ristretto numero di imprenditori si sono rifiutati di partecipare all'intervista per motivi di tempo o perché non interessati.

Le interviste hanno pertanto riguardato 22 esercizi come dettagliato nella tabella 19.



**Tabella 19 – Esercizi in cui sono state realizzate le interviste**

Caratteristiche esercizio	Numero interviste	%
<b>Provincia e Comune</b>		
Gorizia	1	4,5%
Ronchi dei Legionari	1	
Pordenone	5	22,8%
Fiume Veneto	1	
Pordenone	1	
Sacile	1	
Zoppola	2	
Udine	16	72,7%
Aiello	1	
Cavazzo Carnico	1	
Cervignano	1	
Gemona	1	
Moggio Udinese	1	
Paularo	1	
Tolmezzo	3	
Udine	5	
Villa Santina	1	
Visco	1	
<b>Totale</b>	<b>22</b>	<b>100,0%</b>
<b>Tipologia</b>		
Bar	8	36,4%
Rivendita tabacchi	2	9,1%
Rivendita tabacchi/edicola	4	18,2%
Rivendita tabacchi/edicola/libreria/corner	1	4,5%
Bar/pizzeria	2	9,1%
Albergo/ristorante/bar	3	13,6%
Esercizio VLT/Slot	2	9,1%
<b>Totale</b>	<b>22</b>	<b>100,0%</b>

Le 22 interviste sono state realizzate tra l'11 settembre e il 10 ottobre 2019 e hanno permesso di rilevare il modello di business di ogni esercizio prima e dopo la dismissione delle slot machine, approfondendo nel dettaglio le seguenti informazioni:

- Inquadramento del titolare: età, genere, percorso lavorativo/imprenditoriale.
- Caratteristiche dell'esercizio:
  - per tipologia di attività;
  - ubicazione rispetto alle variabili chiave (vicinanza al centro, agli uffici, ecc.);



- dimensioni e organizzazione degli spazi;
- dislocazione e numero slot prima che fossero rimosse.
- Tipologia di prodotto/servizio.
- Tipologia di clienti
  - tipo di clienti per età e genere;
  - tipo di comportamento: clienti abitudinari, di passaggio, ecc.
- Dipendenti: numero e tipologia.
- Stakeholder: altre persone che non siano clienti che visitano l'esercizio (fornitori, ispettori, associazioni, ecc.).
- Fatturato: contributo di ogni specifica attività all'incasso totale del locale.
- Andamento generale dell'attività.
- Numero e tipologia di slot dismesse.
- Motivo per l'installazione e la dismissione.
- Ricavi dalle slot machine.
- Cambiamento nel modello di business e del proprio lavoro in seguito alla dismissione delle slot machine.
- Reazione dei clienti alla dismissione delle slot machine.
- Interesse a reinstallare le slot machine.
- Consigli ad altri esercenti.
- Considerazioni sull'eventuale supporto da parte delle istituzioni: associazioni di categoria, comune, regione.

Il dettaglio delle interviste è riportato nell'Appendice 2 del presente rapporto.

### ***3.2 Risultati principali***

In generale le interviste hanno rivelato come la dismissione delle slot machine nonostante il calo di ricavi per quasi tutti gli intervistati (18 su 22), per la maggioranza sia stato un evento tutto sommato positivo. Ben 11 le hanno dismesse volontariamente, anche se probabilmente influenzati dal clima negativo per il gioco d'azzardo e dall'introduzione di norme restrittive sia nazionali che regionali. Per 3 esercenti il calo in fatturato non è stato rilevante e 9 si sono lamentati che le slot machine non erano più economicamente vantaggiose e si tratta di un'attività ormai in contrazione.

Inoltre, quasi tutti gli esercenti (19 su 22) lavorano meglio senza le slot machine perché:

- A 8 non piacevano i giocatori delle slot machine perché si arrabbiavano, litigavano e creavano fastidi;



- 6 erano infastiditi/angosciati dai continui controlli;
- A 4 non piace il gioco d'azzardo;
- Altri 4 temevano i furti.

Solo 2 intervistati su 21 reinstallerebbero le slot machine (in una sala non sono state effettivamente dismesse, ma solo spostate) e altri 3 lo prenderebbero in considerazione alle giuste condizioni.

Ben diverse sono comunque le prospettive per chi fa del gioco la sua attività primaria e per chi invece è solo un'attività secondaria o accessoria. Per i primi, se la legislazione regionale non viene modificata, non c'è altra soluzione che chiudere o investire per spostare l'attività lontano dai luoghi sensibili. I secondi invece possono cercare di sostituire il gioco con altre attività.

Comunque, solo tre esercenti sui 20 intervistati per cui il gioco non è l'attività principale sono riusciti a sostituire in toto i ricavi delle slot con altri incassi. In 9 esercizi su 20 lo spazio occupato dalle slot machine non è stato utilizzato in modo fruttuoso. In altri 4 lo spazio è stato semplicemente occupato da un tavolo e sedie per i clienti. Solo tre hanno introdotto dei prodotti complementari (gelati in un bar, sigarette elettroniche in un tabacchino e prodotti di cartoleria in un'edicola), mentre in 5 esercizi si è sviluppata una nuova idea imprenditoriale:

- la stanza per il deposito bici per il cicloturismo;
- l'angolo lettura con libreria e giochi da tavolo;
- lo scaffale di libri in conto vendita;
- i libri scolastici;
- la parete di detersivi e detergenti alla spina.

Sono poi state menzionate altre possibili attività quali: servizi di posta privata, Internet ed e-mail in paesi remoti e l'estensione delle licenze dei tabacchini a prodotti alimentari e bevande confezionate.

Per quanto riguarda i suggerimenti ad altri che dovranno dismettere le slot machine, molti degli intervistati ritengono che stia all'imprenditore trovare una soluzione, studiando il mercato, migliorando i prodotti che già offre ed introducendo prodotti mancanti e/o innovativi, oppure investendo per spostare l'attività lontano dai luoghi sensibili se ritiene ne valga la pena.



Le istituzioni possono aiutare in particolare riducendo le tasse (7/22), introducendo contributi mirati (7/22) ad esempio per il rinnovo locali (4/22), con una semplificazione degli adempimenti (2/22) e della normativa riguardante i dipendenti (2/22). La regione dovrebbe farsi carico di sovvenzionare dei corsi per imprenditori (1/22) e dipendenti (2/22) che devono essere utili e *on-the-job*. È importante però che tutte queste iniziative non siano rivolte solo a chi dovrà dismettere le slot machine, ma a tutta la categoria di esercenti per non penalizzare i comportamenti virtuosi di chi ha già dismesso le slot machine o non le ha mai installate.

Inoltre, secondo alcuni le amministrazioni comunali in zone isolate, periferiche o montuose devono poter derogare e mantenere le slot machine in locali importanti per la comunità che altrimenti chiuderebbero. Inoltre, bisogna organizzare feste di paese e iniziative turistiche che attraggano persone da fuori ed evitino che i giovani preferiscano frequentare i grossi centri.

Infine, è bene ricordare che un'attività è stata chiusa, altre 2 attività su 22 probabilmente chiuderanno a breve, mentre una è stata messa in vendita. Queste interviste suppliscono solo in parte alla difficoltà contattare imprenditori che hanno chiuso le loro attività nel periodo preso in considerazione.



## 4. Eventuali forme di sostegno alla transizione

### 4.1 Il quadro normativo regionale

La scelta di intervenire con azioni di prevenzione e contrasto della dipendenza da gioco d'azzardo è stata fatta propria dalle Regioni italiane con normative tra loro molto simili, all'interno delle quali la riduzione del numero di apparecchi presenti sul territorio costituisce elemento del tutto trasversale.

Da questo punto di vista qualche elemento di differenziazione si osserva nella tipologia dei luoghi ritenuti "sensibili" e nell'entità della distanza da questi ultimi che gli apparecchi da gioco devono rispettare e che sancisce la loro progressiva rimozione o meno.

L'impianto normativo, nelle sue logiche di fondo, si presenta complessivamente piuttosto uniforme.

Le normative regionali trovano un ulteriore elemento di convergenza anche nella previsione di elementi di incentivazione, positiva e negativa, rispettivamente nei confronti degli esercenti che scelgono o non scelgono di rimuovere volontariamente (quindi in anticipo rispetto alle scadenze ultimative previste) gli apparecchi da gioco dai propri locali.

I dispositivi di incentivazione presentano qualche elemento di variabilità nei diversi contesti, ma, essenzialmente, consistono in riduzioni o aumenti di fiscalità locale (IRAP e/o TARI, TASI) e (solo incentivo positivo) in contributi *una tantum*.

In questo quadro la L.R. 1/2014 così come modificata dalla L.R. 26/2017 prevede:

- una maggiorazione IRAP dello 0,92% a partire dal 2018 per gli esercizi che hanno installato apparecchi per il gioco;
- una riduzione IRAP, sempre dello 0,92%, per tre anni successivi a quello in cui è avvenuta la disinstallazione a favore di coloro che volontariamente disinstallino le macchine da gioco;
- contributi *una tantum* fino ad un massimo di € 5.000 destinati alla copertura di spese di riconversione delle sale ove sono ospitati gli apparecchi da gioco. Con regolamento regionale (al presente non emanato) saranno determinati i criteri, le condizioni e le modalità di presentazione delle domande, nonché le modalità di concessione dei contributi di cui al comma 1.



La vigente normativa prevede dunque interventi che coprono unicamente la fase “transitoria”, quella dallo stato di fatto alla data di emanazione del provvedimento a quella in cui entra in vigore l’obbligo della dismissione delle apparecchiature.

Non è quindi contemplata alcuna misura che possa fungere da ammortizzatore per la generalità degli esercizi che, al momento stabilito, dovranno necessariamente dismettere le apparecchiature e rinunciare, di conseguenza, ai relativi introiti.

Va inoltre chiaramente evidenziato che la normativa del Friuli Venezia Giulia, a differenza di quella di altre regioni, è assai più restrittiva, nel senso che applica le prescrizioni distanziometriche non solo agli esercizi che installeranno nuove macchine da gioco, ma anche a quelli che già le avevano: interviene quindi in maniera molto incisiva sullo stato di fatto e non solo sull’evoluzione del medesimo.

#### **4.2 Contesto delle misure di sostegno**

L’individuazione di eventuali misure che possano ammortizzare l’impatto per gli esercenti della normativa regionale è legata a considerazioni in relazione ai seguenti tre principali aspetti: a) opportunità politico – istituzionale generale di intervento; b) praticabilità finanziaria di interventi contributivi tradizionali; c) caratteristiche degli esercizi considerati.

##### **a) Opportunità politico istituzionale generale**

L’impatto della normativa regionale sull’economia degli imprenditori esercenti il gioco mediante slot machine è, come evidenziato, certamente significativo e suscettibile di produrre riflessi importanti.

Detto questo, è chiaro che – *ab origine* - l’esercizio delle macchine da gioco rappresenta un’area di attività economica regolata dalle pubbliche autorità attraverso il regime delle concessioni. In tale ambito l’operatore pubblico è chiamato nel tempo ad operare una valutazione politica comparativa dei diversi interessi in gioco e, sulla base di questa, orientare il proprio comportamento nel tempo.

In altre parole chi decide di inserirsi nel settore del gioco d’azzardo (benché lecito) deve essere consapevole che oltre al proprio entrano in gioco anche altri interessi meritevoli di tutela e deve quindi accettare le variazioni del quadro normativo come componenti intrinseche del rischio di impresa, connaturato alle attività stesse.



In linea di principio generale si ritiene quindi che l'intervento normativo, pur contenente una *reformatio in peius* per gli operatori non debba essere necessariamente associato a particolari forme di tutela nel processo di transizione, una volta che la scelta politica, valutata pro e contro, abbia condotto ad una data modifica legislativa.

Diversamente si rischia di incorrere in situazioni di assistenzialismo economico, destituite del necessario solido legame con l'interesse generale che deve orientare l'azione della pubblica amministrazione.

#### b) Praticabilità finanziaria

Fermo restando quanto sopra espresso in termini di principio generale un sostegno indiscriminato e compensativo degli effetti della norma agli operatori del settore, appare difficilmente praticabile.

Si è stimato infatti che l'impatto normativo interesserà oltre 1.300 esercizi per un controvalore di volume di gioco cessante pari a circa 600 milioni di euro (annui) e corrispondente a circa 25 milioni di minori ricavi.

Anche si pensasse, come prefigurato dalla norma in relazione alla fase transitoria – rimasta peraltro senza esiti pratici – ad un contributo una tantum di € 5.000, ne deriverebbe un onere diretto per le casse regionali pari ad € 6,5 milioni, cui andrebbero ad aggiungersi gli oneri (di norma molto pesanti) per la gestione amministrativa della misura. Gli esiti sarebbero comunque irrilevanti in termini di impatto e suscettibili, in quanto tali, di forte censura anche da un punto di vista amministrativo - contabile.

#### c) Caratteristiche degli esercizi interessati

La norma regionale impatta su due insiemi di esercizi che presentano caratteristiche molto diverse, rispetto allo specifico segmento di attività considerata.

Da un lato abbiamo infatti imprese per le quali il ruolo dello slot machine, pure rilevante, non costituisce l'attività prevalente/decisiva e, dall'altro, abbiamo imprese per cui il gioco lecito d'azzardo costituisce il *core business*.

In connessione agli effetti della norma, le aziende del primo gruppo dovranno porre in essere operazioni atte a compensare i minori introiti delle macchine da gioco nell'ambito di innovazioni della propria più ampia azione imprenditoriale.

Le aziende del secondo gruppo, o si spostano, o chiudono.



In riferimento al primo insieme di aziende (che peraltro è molto eterogeneo al suo interno) sono state eseguite diverse interviste che hanno condotto ai seguenti risultati.

I *business model pattern* sostitutivi/interattivi della cessazione delle slot machines sono prevalentemente due:

- prodotti complementari all'attività;
- nuove aree di business.

Entrambi riguardano la diversificazione dell'offerta e prodotti che mancano nel mercato locale oppure prodotti innovativi con potenziale futuro.

Questi cambiamenti portano la necessità di una serie di ridefinizioni della struttura organizzativa degli esercizi coinvolti e di dotare i titolari di nuove conoscenze e strumenti imprenditoriali.

Le interviste hanno rivelato come spesso i titolari di esercizi sono "gestori" piuttosto che "imprenditori". Ben 14 su 22 intervistati non hanno saputo sfruttare lo spazio lasciato libero dalle slot machine in modo redditizio. Alcuni sembrano "ancorati" a modelli che ne hanno determinato il successo in passato ma che sono ormai superati. Occorre una specifica formazione, un adeguamento delle competenze e una capacità di analizzare e cogliere le opportunità che un mercato in costante cambiamento offre.

Nello specifico, la formazione degli imprenditori dovrebbe includere aspetti quali come analizzare il mercato, come generare nuove idee, ma anche l'importanza dell'ambiente, della qualità del prodotto e dei dipendenti.

Gli esercenti lamentano che i dipendenti non hanno la giusta attitudine al lavoro (non sono flessibili sull'orario, non sono ospitali e accoglienti con i clienti, ecc.) e hanno alcune lacune importanti quali la conoscenza delle lingue che nonostante i corsi non riescono a colmare perché i corsi che seguono non sono focalizzati sulle esigenze dell'attività che svolgono, ma sono corsi standard svolti in classe.

Con riferimento al secondo gruppo di aziende (quelle per cui il gioco rappresenta l'attività fondamentale) le scelte che la normativa regionale loro pone sono esistenziali: o si trasferiscono a più di 500 metri da luoghi sensibili o chiudono. I costi del trasferimento logistico possono essere di diverse centinaia di migliaia di euro.

Ne deriva che un contributo dell'ordine di € 5.000 od anche doppio sarebbe semplicemente risibile ed inefficace.



### **4.3 Possibili misure di sostegno**

Per quanto sopra espresso e per quanto emerso nei capitoli precedenti l'unica misura di sostegno che appare ragionevole prefigurare è quella di un supporto ad investimenti in capitale umano.

L'imprenditorialità e l'attitudine all'innovazione sono infatti le uniche leve attraverso le quali può essere perseguita in maniera sostenibile la continuità delle aziende ed anche o sviluppo delle stesse.

Potrebbe essere posta in essere un'azione mirata, destinata sia agli esercenti che ai loro dipendenti, articolata in due momenti fondamentali:

1. una di formazione in senso stretto, con specifico riferimento all'imprenditorialità e all'innovazione, tralasciata a stimolare la concezione di modelli alternativi di valore per la propria attività;
2. una di accompagnamento, attraverso la figura nota con l'espressione "*business angel*", una sorta di consulente/tutor che aiuta l'imprenditore a decodificare e tradurre in pratica la sua idea mediante alcuni incontri.

L'azione sub 1 potrebbe essere completamente finanziata dalla Regione, mentre la fase due potrebbe rimanere a carico delle persone che, anche sulla base della formazione ricevuta, si sono convinte dell'importanza di adottare un approccio professionale al percorso di miglioramento della propria attività.

Per quanto riguarda le risorse necessarie per la fase 1, immaginando una risposta pari a un quinto degli esercenti, ossia 260 circa, da gestire in 10 aule da 26/27 persone ciascuno per percorsi di 5 giorni si ricava un fabbisogno di finanziamento pari a 50 giornate di formazione.

Immaginando un costo/giornata di buon livello pari ad € 2.000 si giunge al costo complessivo di € 100.000,00, somma che appare compatibile con il merito intrinseco dell'iniziativa.



## 5. Conclusioni

Di seguito si presentano la sintesi dei risultati della ricerca.

### **5.1 Impatto economico sugli esercenti**

L'analisi ha consentito di evidenziare la distribuzione delle slot machine sul territorio regionale in relazione ai luoghi sensibili. Ciò ha permesso di stimare che oltre 1.300 esercizi dovranno rimuovere ca. 5.000 slot machine in totale nel 2020-2022. Un calo del 90%.

Si è stimato che questo avrà un impatto generale di circa 600milioni di euro all'anno in termini di volume di gioco.

In termini di corrispondenti minori ricavi medi per gli esercenti gli importi attestano in un intorno di € 15.000 per ciascun esercizio per cui il gioco non è l'attività preponderante e in un intorno di € 45.000 per le sale che fanno del gioco un'attività primaria (che hanno in media il triplo di slot machine degli altri esercizi).

### **5.2 Possibili modelli di business alternativi per i gestori**

L'analisi delle interviste ha consentito di approfondire il modello di business complessivo nella prospettiva degli esercenti. Questa analisi evidenzia come la situazione rispetto alla diffusione delle slot machine sia in evoluzione.

Per tutte le attività analizzate le slot machine rappresentavano inizialmente una fonte di reddito interessante, ma che è andata scemando nel tempo per le limitazioni introdotte dalla normativa nazionale e regionale, oltre che da specifiche disposizioni comunali. In molti casi la dismissione delle slot machine ha avuto un impatto economico importante per l'attività d'impresa, anche se differenziato a seconda della dimensione dell'azienda e del modello di business seguito. In particolare:

- per quegli esercenti per cui le slot machine erano un'attività accessoria rispetto alla *value proposition*, si è rinunciato ad una fonte di incassi comunque non centrale per la mission aziendale;
- per quei pochi locali per cui le slot machine erano una proposizione importante ma non principale della loro proposta di valore, la rimozione ha fatto perdere importanti ricavi e un target di clienti che consumavano anche altri prodotti;



- per quegli esercizi per cui le slot sono invece la principale fonte di ricavi, la loro dismissione ha determinato la chiusura definitiva dell'attività o lo spostamento in locali lontani dai luoghi sensibili.

Non è stato possibile valutare se la dismissione delle slot machine e il calo di quanto viene giocato abbiano avuto conseguenze fatali per aziende per cui il gioco non è l'attività principale. Due degli intervistati chiuderanno a breve le loro attività e un terzo l'ha messa in vendita, ma a causa di un generale calo di attività, non solo di quella legata alle slot machine.

Nonostante l'impatto economico per la maggioranza degli esercizi, gli imprenditori che non fanno del gioco la loro attività *core* hanno rilevato che in assenza delle slot si lavora meglio perché la clientela che attirano spesso turba l'ambiente, perché vi sono tanti controlli che oltre ad interrompere il normale corso del lavoro portano l'angoscia delle sanzioni, e perché si ha paura dei furti o anche solo dei tentativi di furto, il che genera la necessità di introdurre sistemi di allarme.

Le interviste hanno fatto emergere diversi casi in cui la dismissione è avvenuta su base volontaria con contestuale capacità di riorientare il proprio modello di business facendo leva su una proposta di valore efficace. Tra queste rientrano aziende, anche molto piccole, capaci di ottimizzare la propria struttura e migliorare la propria offerta per sopperire ai minori introiti. In termini generali appare quindi evidente che almeno per le aziende che non fanno del gioco l'attività principale e hanno un modello di business efficace o che sono capaci di rinnovarsi è possibile dismettere le slot machine senza traumi.

### **5.3 Misure di sostegno per la transizione**

L'unica misura di sostegno ritenuta opportuna ed efficace concerne il sostegno all'investimento in capitale umano per rafforzare le capacità imprenditoriali e di innovazione degli esercenti e/o del loro personale.

### **5.4 Limitazioni della ricerca**

In questo studio si sono utilizzati i dati ufficiali dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e il loro database al 31.12.2018. È bene notare che ad agosto 2020 probabilmente molti esercenti avranno già dismesso le slot machine e quindi l'impatto sarà minore di quello stimato sulla base dei dati di cui sopra.



Inoltre, non è stato possibile ottenere un aggiornamento del valore medio giocato per slot machine. Si è utilizzato il valore stimato nel 2018 per il 2017, ben sapendo che le limitazioni di orario e la dismissione di tante slot machine hanno comportato un calo del giocato.

Non da ultimo le banche dati utilizzate potrebbero contenere degli errori o non essere completi. Il database delle slot machine dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli conteneva nominativi di esercenti ed indirizzi doppi o mal scritti. L'elenco dei siti sensibili che si è riuscito a comporre grazie a diverse fonti istituzionali potrebbe non essere completo ed essere comunque soggetto alla discrezionalità dei singoli Comuni che devono definire i luoghi sensibili sul loro territorio.



## Appendice 1

### **Nota metodologica: computo delle distanze tra esercizi e luoghi sensibili**



L'obiettivo di questo lavoro è stato di individuare tutti gli esercizi posti ad una distanza "pedonale" inferiore ai 500 metri dai luoghi sensibili come definiti dal c.1 dell'art.2 della L.R. 1/2014 mediante tecniche GIS (*Geographic Information System*).

Ciò ha previsto una prima raccolta dei dati come da tabella seguente. Si tratta di dati di fonti eterogenee che necessitano di una uniformazione in termini di colonne/formati prima della fase di geocodifica seguente.

Categoria/classe	Sottoclasse	N°	Fonte
1) gli istituti scolastici di ogni ordine e grado	scuole	967	Scuole: <a href="http://www.scuola.fvg.it/usr/fvg/USRFVG/istituzioni_scolastiche/">http://www.scuola.fvg.it/usr/fvg/USRFVG/istituzioni_scolastiche/</a>
	università		Università: MIUR
2) i centri preposti alla formazione professionale		62	Enti di formazione accreditati presso la Regione FVG Enti di formazione accreditati presso la Regione FVG <a href="https://www.regione.fvg.it/rafvfg/export/sites/default/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/allegati/accreditamento/Elenco_Enti.pdf">https://www.regione.fvg.it/rafvfg/export/sites/default/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/allegati/accreditamento/Elenco_Enti.pdf</a>
3) i luoghi di culto, relativi alle confessioni religiose	tutte le sottoclassi OSM di luoghi di culto	3.166	OpenStreetMap
4) gli impianti sportivi	sport_center, stadium	1.077	OpenStreetMap



Categoria/classe	Sottoclasse	N°	Fonte
5) le strutture residenziali o semiresidenziali operanti in ambito sanitario o sociosanitario;		198	<a href="https://www.dati.friuliveneziagiulia.it/widget/s/hquw-jvsi">https://www.dati.friuliveneziagiulia.it/widget/s/hquw-jvsi</a>
6) le strutture ricettive per categorie protette;		422	AAS2
7) i luoghi di aggregazione giovanile, compresi le ludoteche, i ricreatori, gli oratori e le biblioteche;	Biblioteche	534	<a href="https://anagrafe.iccu.sbn.it/it/ricerca/risultati.html?monocampo=&amp;regione=FRIULI%20VENEZIA%20GIULIA&amp;provincia=&amp;comune=&amp;codice_isil=&amp;ricerca_tipo=semplice&amp;">https://anagrafe.iccu.sbn.it/it/ricerca/risultati.html?monocampo=&amp;regione=FRIULI%20VENEZIA%20GIULIA&amp;provincia=&amp;comune=&amp;codice_isil=&amp;ricerca_tipo=semplice&amp;</a>
	Ludoteche		<a href="#">Foglio elettronico da DIES</a>
8) i luoghi di aggregazione per anziani definiti con apposito atto da parte di ogni Comune;		45	Enti accreditati presso la Regione FVG per l'invecchiamento attivo <a href="https://invecchiamentoattivo.regione.fvg.it/enti-associazioni">invecchiamento attivo</a> <a href="https://invecchiamentoattivo.regione.fvg.it/enti-associazioni">https://invecchiamentoattivo.regione.fvg.it/enti-associazioni</a>
9) gli istituti di credito e gli sportelli bancomat;	ATM, bank, post_office	791	OpenStreetMap
10) gli esercizi di compravendita di oggetti preziosi e oro usati;		133	Organismo Agenti e Mediatori, AOM – Organismo per la gestione degli Elenchi e degli Agenti in attività finanziaria e dei Mediatori creditizi <a href="https://www.organismo-am.it/elenchi/registro-compro-oro/ricerca-generica">https://www.organismo-am.it/elenchi/registro-compro-oro/ricerca-generica</a>
11) le stazioni ferroviarie.		51	Rete ferroviaria italiana: <a href="http://www.rfi.it/">http://www.rfi.it/</a>
<b>TOTALE</b>		<b>7.746</b>	

La maggior parte dei dati era in forma tabellare ottenuta da siti internet istituzionali. Altri dati sono invece stati derivati dal database del progetto OpenStreetMap (OSM) scaricato in data 02/09/2019 che riportava in parte già geometrie puntuali e in parte geometrie poligonali da cui sono stati estratti i centroidi. Solo le biblioteche disponevano già di campi con le coordinate.

La geocodifica è quell'attività che consente di ottenere da un indirizzo stradale la sua posizione spaziale individuata mediante coordinate (Goldberg et al., 2007<sup>5</sup>). Per questa operazione è stato utilizzato il plugin Qgis *MMQGIS* appoggiandosi al servizio di

<sup>5</sup> D. W. Goldberg, J. P. Wilson, C. A. Knoblock (2007). From text to geographic coordinates: The current state of geocoding. URISA Journal, January 2007.



geocodifica API Google usando i campi *indirizzo*, *comune* e *paese*. L'output consiste in un uno shapefile (formato di file cartografico) con una colonna che riporta il livello di precisione del processo come segue dalla documentazione tecnica<sup>6</sup>:

- "ROOFTOP" indicates that the returned result is a precise geocode for which we have location information accurate down to street address precision.
- "RANGE\_INTERPOLATED" indicates that the returned result reflects an approximation (usually on a road) interpolated between two precise points (such as intersections). Interpolated results are generally returned when rooftop geocodes are unavailable for a street address.
- "GEOMETRIC\_CENTER" indicates that the returned result is the geometric center of a result such as a polyline (for example, a street) or polygon (region).
- "APPROXIMATE" indicates that the returned result is approximate.

Nel caso degli esercizi 26 risultati causa forte incertezza risultavano con localizzazione multipla o fuori e sono stati quindi stati posizionati a mano (ricercando la posizione corretta), e altri 23 sono stati verificati successivamente confrontando il dato comunale fornito con quello determinato join spaziale con i limiti amministrativi comunali. Per i luoghi sensibili: 30 risultati corretti a mano causa localizzazione multipla ma data la numerosità elevata è stato impossibile fare il secondo livello di verifica ricontrollando localizzazione automatica con il comune indicato nelle tabelle ufficiali. Tutti i dati dei luoghi sensibili originati dalle varie fonti e uniformati sono stati fusi in un unico file per un totale di 7746 punti. Le classi 12 e 13 sono state aggiunte in seguito al file dei luoghi sensibili ma non impiegate per l'analisi O-D.

Il calcolo delle distanze a piedi tra esercizi e luoghi sensibili è stato fatto mediante il plugin Qgis *Qneat3 OD Matrix from Layers as Table (m:n)*<sup>7</sup> usando come base la rete stradale OSM togliendo autostrade/raccordi (classi: 'motorway', 'motorway\_link', 'trunk', 'trunk\_link') uniche classi non realmente utilizzabili da pedoni; lasciando quindi ad esempio i sentieri che si possono trovare all'interno di giardini pubblici. Questo per ogni coppia di punti delle 2 tabelle di ingresso ricostruisce il percorso origine-destinazione restituendo una matrice coi valori di distanza stimata. Per i punti non

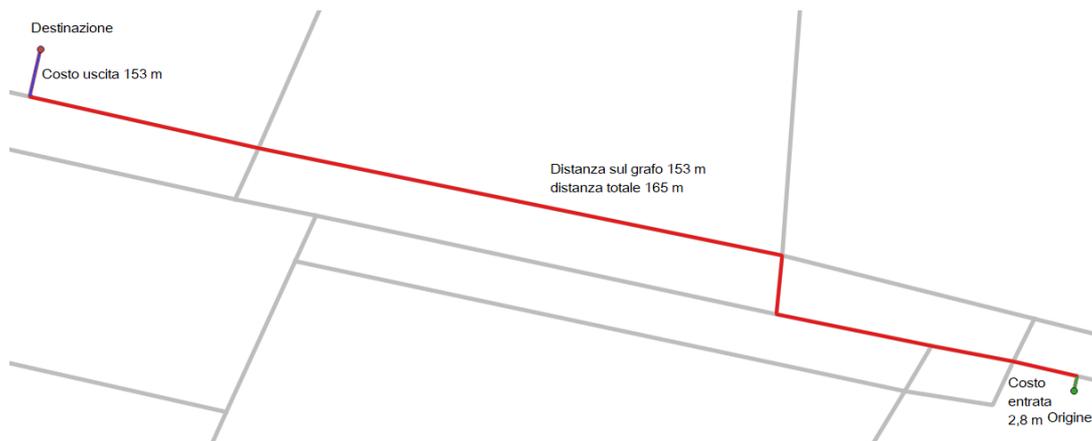
---

<sup>6</sup> <https://developers.google.com/maps/documentation/geocoding/intro>

<sup>7</sup> <https://root676.github.io/index.html>



giacenti sulla rete stradale il calcolo tra punto e strada è eseguito mediante una stima (costo di entrata e costo di uscita).

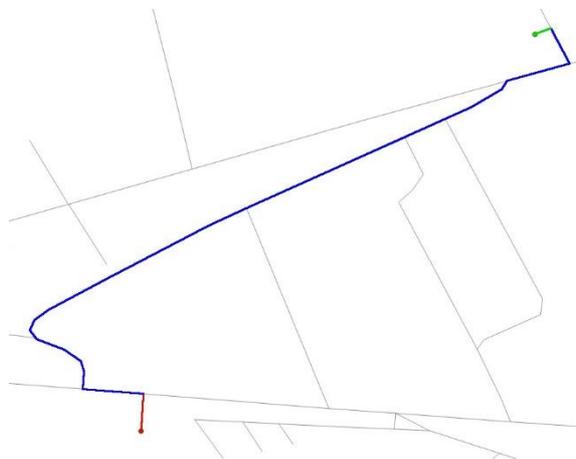


La matrice ottenuta contiene oltre 11 milioni di relazioni O-D, che è poi stata integrata con i dati chiave (nome proprio e comune) sia di esercizi che luoghi sensibili ed esportata in un foglio di calcolo per l'analisi economica.

La distanza stimata potrebbe migliorare in termini di accuratezza (maggiore vicinanza al valore vero) soltanto avendo dati sia dei punti origine-destinazione posizionati correttamente rispetto agli ingressi reali, sia mediante un reticolo stradale più dettagliato.

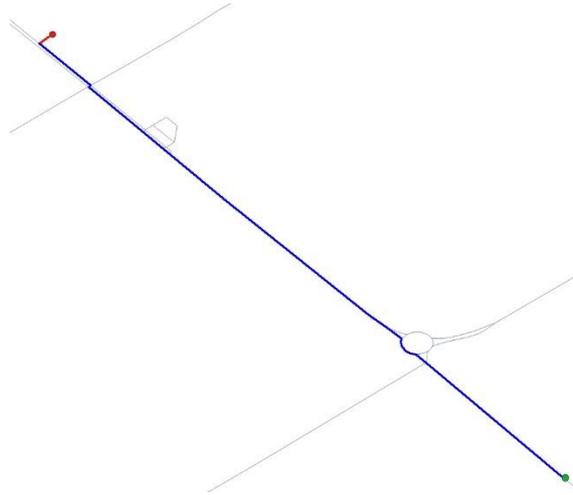
Alcuni esempi:

**Bar con distanza da chiesa: su rete < 500 m (466,48 m) ma totale > 500 m (514,04 m)**

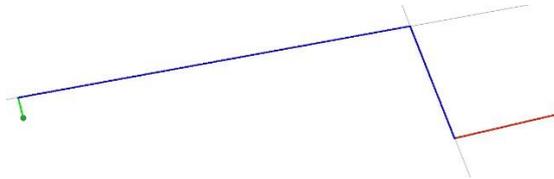




Bar con distanza da chiesa sia su rete (1254,84 m) che totale (1288,22 m) > 500 m



Sala giochi con distanza da compro oro sia su rete (56,19 m) che totale (69,66 m) < 500 m





## Appendice 2

### *Interviste nel dettaglio*

Di seguito viene fornito il dettaglio delle 22 interviste, esplicitando in particolare il modello di business che ne emerge, l'impatto della dismissione delle slot machine, cosa suggeriscono i titolari a chi le dovrà dismettere e come credono le istituzioni possano aiutare gli esercenti nel periodo di transizione.

#### Intervista 1

*Titolare:* imprenditore prossimo al pensionamento.

*Tipologia esercizio/prodotti:* bar (30% del fatturato), tabacchino (30%), ricevitoria ed edicola.

*Dimensioni aziendali:* 30mila euro l'anno di fatturato; il titolare lavora da solo; 80mq.

*Modello di business e proposta di valore:* l'attività chiuderà prossimamente "qui ormai è finito tutto"; bar storico di paese e di passaggio perché posizionato su principale arteria di comunicazione regionale; i clienti sono principalmente del luogo e di una certa età; si ritrovano qui a leggere il giornale, a giocare e a chiacchierare; locale non in buone condizioni.

*Slot dismesse e ricavi:* 2 slot machine per un ricavo totale nel 2018 di 1500 euro all'anno.

*Ragione per la dismissione delle slot:* tolte con la riduzione del 30% perché ricavi molto bassi (D.L. 50/2017).

*Impatto sul modello di business:* nessuno, era un'attività molto marginale; qualche cliente scontento, ma il titolare lavora più serenamente perché i giocatori non erano sempre di suo gradimento perché alcuni erano "malati di gioco".

*Suggerimenti a chi dovrà dismettere le slot:* il titolare non sa cosa suggerire.

*Eventuale attività di supporto dalle istituzioni:* il titolare non ha idee specifiche, ma sostiene che bisogna evitare che il business del gioco "sano" finisca tutto oltre confine.

#### Intervista 2

*Titolare:* imprenditore di mezz'età



*Tipologia esercizio/prodotti:* bar che vende soprattutto vino e birra.

*Dimensioni aziendali:* fatturato di 50-60mila euro l'anno; la titolare lavora da sola; 40mq.

*Modello di business e proposta di valore:* bar storico di proprietà del Comune; locale a gestione familiare dove gli anziani del paese si ritrovano la mattina e soprattutto prima di pranzo, mentre i giovani arrivano la sera e la domenica; sede del locale Udinese Club; l'attività va "a rilento".

*Slot dismesse e ricavi:* 2 slot machine per un ricavo totale di meno di 1000 euro nel 2018.

*Ragione per la dismissione delle slot:* dismissione volontaria su suggerimento del commercialista perché non rendevano e con la L.R. 26/2017 si sarebbero dovute togliere comunque.

*Impatto sul modello di business:* marginale; sono state sostituite con un tavolino per avere più spazio.

*Suggerimenti a chi dovrà dismettere le slot:* "bisogna inventarsi qualcosa".

*Eventuale attività di supporto dalle istituzioni:* non sa e al titolare nessuno ha proposto nulla, quindi bisogna arrangiarsi.

### Intervista 3

*Titolare:* imprenditore anziano con esperienza in diversi settori

*Tipologia esercizio/prodotti:* bar con prodotti di medio/alta qualità

*Dimensioni aziendali:* 380mila euro l'anno di fatturato; 9 dipendenti, prevalentemente familiari; 100mq.

*Modello di business e proposta di valore:* l'attività si trova in un centro commerciale e aspira ad essere il centro di ritrovo e attirare persone della zona, non solo i clienti di passaggio del centro commerciale; punta sulla grande varietà di prodotti di qualità sia per quanto riguarda le bibite, che la caffetteria che le piadine e simile; il titolare e i familiari più prossimi hanno fatto corsi regionali sia per la preparazione prodotti che per la gestione di un'attività.

*Slot dismesse e ricavi:* 2 slot machine per un ricavo totale nel 2018 di 5000 euro con cui si pagava l'affitto per lo spazio aggiuntivo per i tavolini in galleria.

*Ragione per la dismissione delle slot:* tolte con la riduzione del 30% (D.L. 50/2017) perché i ricavi erano diminuiti dopo che il Comune aveva imposto degli orari di funzionamento.



*Impatto sul modello di business:* perdita di fatturato, le reintrodurrebbe perché non si è trovata altra attività sostitutiva, ma sollievo perché i controlli erano diventati assillanti e si lavorava con il timore delle contravvenzioni.

*Suggerimenti a chi dovrà dismettere le slot:* bisogna concentrarsi sul proprio business: “non devono essere le macchinette il traino di un punto vendita”; “l'imprenditore deve fare l'imprenditore”.

*Eventuale attività di supporto dalle istituzioni:* le associazioni di categoria dovrebbero analizzare le situazioni e organizzare dei corsi, cosa che hanno fatto negli ultimi anni; la Regione dovrebbe continuare a finanziare questi corsi; anche l'università potrebbe organizzare dei corsi pratici sull'imprenditorialità per far diventare i gestori dei locali dei “veri” imprenditori; lo Stato dovrebbe rivedere la normativa per i dipendenti nelle piccole imprese perché hanno tante tutele a scapito dell'imprenditore e dell'attività stessa; per i Comuni, se il Sindaco può decidere gli orari delle attività, allora in quelli piccoli e periferici i Sindaci dovrebbero poter decidere se le slot sono fondamentali per mantenere aperta quella che spesso è l'unica attività del paese.

#### Intervista 4

*Titolare:* imprenditore anziano che si è messo in gioco con il bar prima della pensione.

*Tipologia esercizio/prodotti:* bar (95% del fatturato) e ricevitoria.

*Dimensioni aziendali:* fatturato di ca.100mila euro l'anno; il titolare lavora con 2 dipendenti part-time; 60mq.

*Modello di business e proposta di valore:* bar di quartiere e per uffici; tutti conoscono tutti e vengono a prendere caffè, aperitivo, ecc.; il titolare punta sulla qualità dei prodotti e su un locale accogliente e tranquillo con servizio professionale.

*Slot dismesse e ricavi:* 3 slot machine; non sa quale fosse il ricavo.

*Ragione per la dismissione delle slot:* rimosse perché il gioco d'azzardo è un'attività immorale.

*Impatto sul modello di business:* nessuno e non interesserebbe comunque al titolare.

*Suggerimenti a chi dovrà dismettere le slot:* dovrebbero puntare su prodotti e servizi che mancano. Ad esempio, le edicole di paesi piccoli dovrebbero puntare su servizi speciali quali un servizio di corriere espresso con poste private che funzionano meglio di quelle



pubbliche e un servizio di trasmissione fax, file ed e-mail per chi non ha il pc o la connessione Internet.

*Eventuale attività di supporto dalle istituzioni:* per le piccole attività tipo edicole e tabaccherie in luoghi periferici si potrebbero ampliare le licenze includendo la vendita di bibite analcoliche chiuse in lattina o bottiglia per non far concorrenza ai bar.

### Intervista 5

*Titolare:* imprenditore di famiglia di imprenditori.

*Tipologia esercizio/prodotti:* bar (60-70% del fatturato), tabacchino, ricevitoria, edicola.

*Dimensioni aziendali:* meno di 100mila euro l'anno di fatturato; il titolare lavora con i fratelli che lo aiutano part-time; 130mq con 2 entrate, una per il bar e una per il tabacchino, ricevitoria, edicola.

*Modello di business e proposta di valore:* bar di paese su strada di passaggio con offerte particolari quali 6 qualità di birra alla spina, giardinetto esterno, serate di musica, apertura 7 giorni su 7. Tra i clienti c'è anche la locale squadra di freccette, che si allena nel bar.

*Slot dismesse e ricavi:* 4 slot machine per un ricavo totale nel 2017 di 7000-8000 euro.

*Ragione per la dismissione delle slot:* tolte con la riduzione del 30% perché i ricavi erano troppo bassi (D.L. 50/2017).

*Impatto sul modello di business:* calo di fatturato a cui hanno cercato di rimediare con altri giochi (10 e lotto, lotteria istantanea, ecc.), che però non rendono altrettanto. Lo spazio extra è stato riempito da piante, che sono belle, ma non pagano. Però le slot non rendono più come prima e ci sono meno preoccupazioni per i furti, tentati un paio di volte, ma mai andati a buon fine.

*Suggerimenti a chi dovrà dismettere le slot:* bisogna ingegnarsi e fare investimenti, come quello nel chiosco per la birra (5mila euro), e tenere duro un paio di anni fino a che l'investimento non dà i suoi frutti.

*Eventuale attività di supporto dalle istituzioni:* i Comuni dovrebbero dare delle deroghe a quei locali storici in luoghi remoti che senza le slot chiuderebbero. Le associazioni di categoria potrebbero fare qualcosa ma sono deboli e inascoltate dalla Regione.



### Intervista 6

*Titolare:* imprenditore con grande esperienza nella ristorazione.

*Tipologia esercizio/prodotti:* bar (99,9% del fatturato) e Gratta&Vinci.

*Dimensioni aziendali:* 320mila euro l'anno di fatturato; 6 dipendenti di cui uno full-time, 4 apprendisti e uno a chiamata; 60mq.

*Modello di business e proposta di valore:* caffetteria di paese e di passaggio, che la mattina serve il caffè e la colazione ai residenti e ai pendolari che dai paesi limitrofi vengono a lavorare, la sera funge da ritrovo per l'aperitivo dei locali e il weekend diventa gelateria per le famiglie e punto ristoro per i turisti. Punta sulla qualità dei prodotti e su personale qualificato.

*Slot dismesse e ricavi:* 2 slot machine, non sa il ricavo perché le ha tenute troppo poco.

*Ragione per la dismissione delle slot:* tolte dal titolare dopo 2 mesi che ha rilevato l'attività; lo avevano forzato a tenere le slot se voleva tenere la ricevitoria, ma entro poco tempo ha dismesso tutto perché le slot rovinano la gente, attraggono persone "non splendide", aggressive e litigiose, non sono vantaggiose da un punto di vista economico e portano controlli a non finire.

*Impatto sul modello di business:* il fatturato è cresciuto e si è più tranquilli perché si evitano i controlli per cui basta l'errore di un dipendente per avere problemi.

*Suggerimenti a chi dovrà dismettere le slot:* i bar devono investire nei 3 aspetti chiave che sono nell'ordine il personale, prodotti di qualità e un locale accogliente. "Chi si è riparato dietro il paracadute delle macchinette non è un imprenditore perché si è cullato con qualcosa di comodo per cui non doveva fare niente, ma della sua attività non ha capito nulla".

*Eventuale attività di supporto dalle istituzioni:* dovrebbero togliere qualche licenza perché ci sono troppi bar e il consumo di alcolici è diminuito e bisognerebbe rivedere la normativa rispetto alla formazione e alle tutele dei dipendenti. La formazione deve essere pertinente e utile, ad esempio bisogna insegnare le lingue *on-the-job*, non in classe. Se il dipendente va a fare formazione, l'imprenditore non può pagare loro e chi li sostituisce. Poi bisogna ridurre i balzelli per estintori, caldaie, HCCP e per "una miriade di cose da fare che non portano benefici ma che economicamente pesano" e semplificare la tenuta contabile, "già se semplificassero le buste paga non ci sarebbe bisogno del consulente per il lavoro".



### Intervista 7

*Titolare:* imprenditore che ha rilevato attività di famiglia 8 anni fa.

*Tipologia esercizio/prodotti:* bar che vende soprattutto caffè, vino e birra, con Gratta&Vinci, ricariche e pagamento bollette.

*Dimensioni aziendali:* 160mila euro l'anno di fatturato per il bar, il resto sono servizi a resa pari a zero; il titolare lavora con 3 dipendenti, 2 full-time e uno part-time; 80mq.

*Modello di business e proposta di valore:* bar per i giovani del paese e della vallata con colori sgargianti, luci particolari e arredamenti moderni. Organizzano serate a tema con musica dal vivo. Chiude anche alle 2-3 di mattina.

*Slot dismesse e ricavi:* 2 slot machine; non si sa il ricavo perché il titolare le ha tolte quando ha rilevato l'esercizio.

*Ragione per la dismissione delle slot:* al titolare non piacciono le slot machine perché portano persone rissose, mentre il bar deve essere un punto di ritrovo per divertirsi. Le slot "sono come una droga che ha assuefatto non solo molti clienti ma anche tanti imprenditori".

*Impatto sul modello di business:* non sa e non è rilevante.

*Suggerimenti a chi dovrà dismettere le slot:* bisogna migliorare quello che si offre, perché in montagna come nelle zone di periferia è difficile innovare perché è difficile che i clienti locali accettino qualcosa di nuovo. Bisogna rinnovare i locali e servire sempre il cliente anche se arriva in chiusura, invece in Friuli "il biglietto da visita è un disastro" perché non si sanno le lingue, non si è sempre ospitali e i locali spesso non sono ben tenuti.

*Eventuale attività di supporto dalle istituzioni:* le associazioni di categoria dovrebbero spingere per semplificare la burocrazia e ridurre le tasse; i Comuni dovrebbero organizzare iniziative per attirare i giovani che altrimenti vanno nei centri grossi a valle e dovrebbero spingere per semplificare la normativa e gli adempimenti riguardo a sagre e feste paesane (rumore, anti terrorismo, ecc.); con una popolazione in calo e sempre meno clienti per i bar, la Regione dovrebbe agire sulla leva fiscale in tre ambiti: abbassando i costi di gestione, aiutando il rinnovo dei locali e sovvenzionando la formazione on-the-job dei dipendenti.

### Intervista 8

*Titolare:* imprenditore che ha rilevato il bar per cui lavorava.



*Tipologia esercizio/prodotti:* bar (99% del fatturato) e ricevitoria.

*Dimensioni aziendali:* 70-80mila euro l'anno di fatturato; il titolare lavora con una dipendente part-time; 60mq.

*Modello di business e proposta di valore:* l'attività è una caffetteria su una strada provinciale vicino ad una zona industriale e si è specializzata in brioche di tante paste e tanti gusti. Il titolare punta sulla simpatia, sui buoni prodotti e sul non sprecare nulla, ma tasse e spese sono parecchie. I clienti sono locali, lavoratori delle fabbriche della zona che vengono a fare colazione prima o dopo il turno, clienti di passaggio e i parenti che vengono a visitare i detenuti del vicino carcere. Organizzano serate musicali e hanno uno spazio all'aperto per le feste d'estate.

*Slot dismesse e ricavi:* 2 slot machine per un ricavo totale di 4-5 mila euro nel 2018, prima era superiore.

*Ragione per la dismissione delle slot:* tolte con la riduzione del 30% (D.L. 50/2017) perché i ricavi ai erano abbassati di molto dopo che il Comune ha introdotto delle restrizioni all'orario di funzionamento.

*Impatto sul modello di business:* i ricavi facevano comodo, ma l'impatto è stato minimo perché era un'attività di contorno; ora offrono un prodotto in più visto che lo spazio è stato usato per due frighi con gelati e un tavolino con divanetto. Si lavora con più tranquillità perché c'erano molti controlli sulle macchinette che portavano ansia e disagio per paura delle sanzioni.

*Suggerimenti a chi dovrà dismettere le slot:* non saprebbe perché ha dovuto sempre fare tutto da solo.

*Eventuale attività di supporto dalle istituzioni:* si potrebbero abbassare le tasse comunali (rifiuti) e regionali a chi non ha più le slot.

### Intervista 9

*Titolare:* imprenditore che ha rilevato l'azienda per cui lavorava.

*Tipologia esercizio/prodotti:* bar (50% del fatturato), pizzeria (50% del fatturato) e ricevitoria (non ha impatto significativo).

*Dimensioni aziendali:* 130-140mila euro l'anno di fatturato; il titolare lavora con due dipendenti full-time; 120mq.



*Modello di business e proposta di valore:* punto ristoro di un centro commerciale di provincia con clienti mattina, pomeriggio, il weekend, ma poco la sera. Non fanno iniziative particolari oltre a quelle organizzate dal centro commerciale.

*Slot dismesse e ricavi:* 5 slot machine per un ricavo totale di 30-36mila euro annui.

*Ragione per la dismissione delle slot:* sono state tolte quando hanno chiesto di cambiare l'intestazione perché il Comune non ha dato il nulla osta perché sono vicini ad un ATM (L.R. 1/2014).

*Impatto sul modello di business:* hanno perso fatturato e clienti; hanno provato ad introdurre altri giochi (Superenalotto e Gratta&Vinci) ma i guadagni sono marginali e si tratta più di un servizio.

*Suggerimenti a chi dovrà dismettere le slot:* purtroppo bisogna fare senza perché i tempi sono cambiati, ma tanti locali chiuderanno.

*Eventuale attività di supporto dalle istituzioni:* la Regione dovrebbe abbassare le tasse per venire incontro agli esercenti che per l'impatto della normativa perdono fatturato.

### Intervista 10

*Titolare:* imprenditore che da 6 mesi ha rilevato l'azienda per cui lavorava.

*Tipologia esercizio/prodotti:* pizzeria (90% del fatturato) e bar.

*Dimensioni aziendali:* si stimano 90mila euro l'anno di fatturato; ci lavorano 2 titolari, un cuoco part-time e due cameriere part-time; 150mq di soli tavoli più area cucina e parcheggio.

*Modello di business e proposta di valore:* la pizzeria punta sulla qualità della pizza, sulle serate a tema e sullo sponsorizzare squadre locali che a fine partita o allenamento vengono a mangiare e bere nel locale.

*Slot dismesse e ricavi:* 3 slot machine per un ricavo totale di 6000 euro all'anno.

*Ragione per la dismissione delle slot:* le hanno tolte i titolari poco dopo aver rilevato il locale perché non piaceva loro la gente che attiravano che si arrabbiava e litigava spesso, e perché avevano controlli "un giorno sì e uno no".

*Impatto sul modello di business:* limitato, hanno messo un tavolo in più e si lavora meglio.



*Suggerimenti a chi dovrà dismettere le slot:* bisogna impegnarsi nel proprio lavoro, fare sentire il cliente come a casa e organizzare iniziative per dare sempre qualcosa di nuovo al cliente.

*Eventuale attività di supporto dalle istituzioni:* servirebbero dei finanziamenti per il rinnovo locali quando si tolgono le slot, ma anche a chi le ha già tolte e vuole migliorare la sua attività, “ma dei contributi veri non i fondi regionali che non danno niente”.

### Intervista 11

*Titolare:* imprenditore da 10 anni con laurea in mediazione culturale.

*Tipologia esercizio/prodotti:* piccolo hotel (11 camere, 50% del fatturato) con trattoria/ristorante (35% del fatturato) e bar (15% del fatturato).

*Dimensioni aziendali:* 200mila euro l'anno di fatturato; il titolare lavora con la madre, la zia a part-time e un dipendente part-time; 70mq di spazio tavoli.

*Modello di business e proposta di valore:* l'attività è un albergo per turisti d'estate e d'inverno, un ristorante per gli operai che lavorano in zona e un bar di paese dove un gruppo di anziani va a giocare a carte.

*Slot dismesse e ricavi:* 3 slot machine per un ricavo totale di ca. 12mila euro all'anno.

*Ragione per la dismissione delle slot:* il titolare le ha tolte perchè creavano problemi con i clienti locali che chiedevano venisse fatto loro credito per poter giocare e poi non restituivano quanto prestato. Inoltre, si temevano i furti.

*Impatto sul modello di business:* il fatturato è diminuito, ma si lavora più serenamente senza problematiche di prestiti con i clienti locali e si è aperto un angolo lettura con piccola biblioteca, vendita libri sia usati che non e vendita giochi didattici quali puzzle. Questo attira i clienti locali perché non c'era una libreria nei paesi limitrofi e i turisti che possono venire con i bambini nei giorni di brutto tempo o per consumare un pasto in tranquillità mentre i bambini si intrattengono nell'angolo lettura.

*Suggerimenti a chi dovrà dismettere le slot:* bisogna inventarsi qualche altra cosa e vedere anche i lati positivi di non incentivare più un'attività che dà dipendenza.

*Eventuale attività di supporto dalle istituzioni:* ridurre i livelli di tassazione, con sconti sull'IMU o sulla tassa rifiuti da parte dei Comuni e creare delle agevolazioni da parte della Regione per le attività sotto un certo reddito, ma calcolato sul netto (“quanto resta”), non sul lordo.



### Intervista 12

*Titolare:* imprenditore da sempre, ha rilevato l'attività di famiglia

*Tipologia esercizio/prodotti:* hotel, ristorante e bar. Il contributo al fatturato varia ormai di anno in anno.

*Dimensioni aziendali:* meno di 50mila euro l'anno di fatturato (in passato si è arrivati anche a 300 mila); il titolare lavora con il socio, una dipendente part-time e due a chiamata.

*Modello di business e proposta di valore:* hotel prossimo alla chiusura.

*Slot dismesse e ricavi:* 3 slot machine per un ricavo totale di 6000 euro l'anno.

*Ragione per la dismissione delle slot:* le ha tolte il titolare due anni fa perchè non rendevano.

*Impatto sul modello di business:* nessuno, era un'attività molto marginale.

*Suggerimenti a chi dovrà dismettere le slot:* l'albergatore deve fare l'albergatore.

*Eventuale attività di supporto dalle istituzioni:* i Comuni dovrebbero favorire il turismo, ma non ascoltano e non fanno nulla; la Regione dovrebbe dare più contributi come ha cominciato a fare anche se è tardi per attività come questa.

### Intervista 13

*Titolare:* imprenditore da sempre, l'attività è della famiglia da 3 generazioni.

*Tipologia esercizio/prodotti:* hotel (70% del fatturato), ristorante, bar e ricevitoria Sisal per attirare clienti al bar.

*Dimensioni aziendali:* 1,7 milioni di euro l'anno di fatturato; i 3 titolari lavorano con 22 dipendenti di cui 2 part-time.

*Modello di business e proposta di valore:* hotel a 3 stelle a conduzione familiare per business e turismo con tutti i servizi e ristorante con piatti tipici friulani; per i servizi e l'ambiente delle aree comuni potrebbe essere un 4 stelle; il bar attira gli anziani del quartiere anche per l'aperitivo e il personale degli uffici anche per pranzi formali.

*Slot dismesse e ricavi:* 6 slot machine per un ricavo totale di 30-40 mila euro all'anno.



*Ragione per la dismissione delle slot:* le ha dismesse il titolare perché attiravano gente “non bella” che non si confaceva all’immagine del locale perché litigava ed era violenta; inoltre ogni mese c’era un controllo che portava via mezza giornata di lavoro.

*Impatto sul modello di business:* calo di fatturato ma era un’attività marginale e la stanzetta è stata recuperata come deposito attrezzato per le bici per il cicloturismo che sta prendendo piede. Il titolare è più sereno e contento perché quello delle macchinette non era il suo business.

*Suggerimenti a chi dovrà dismettere le slot:* come imprenditori bisogna farsi venire le idee giuste, vedere come si sviluppa il mercato; “l’idea della stanza è venuta me; un bravo imprenditore arriva a capire le tendenze di mercato”.

*Eventuale attività di supporto dalle istituzioni:* bisognerebbe intervenire a livello statale per semplificare e ridurre le tempistiche delle pratiche; si rinuncia anche ai contributi tanta è la burocrazia per fare domanda. “Per le PMI la burocrazia in Italia blocca qualsiasi cosa, anche l’entusiasmo”.

#### Intervista 14

*Titolare:* imprenditore da trent’anni in diverse attività.

*Tipologia esercizio/prodotti:* Tabacchino (oltre il 60% del fatturato) con ricevitoria (25-30%) ed edicola (10%) con piccola cartoleria e pastigliacci.

*Dimensioni aziendali:* 70mila euro l’anno di fatturato; i due titolari lavorano insieme; 60mq.

*Modello di business e proposta di valore:* tabacchino di quartiere e di passaggio; la cordialità è il fattore più importante; servono sia privati che uffici e forniscono i giornali alle varie attività della zona.

*Slot dismesse e ricavi:* 6 slot machine per un ricavo totale nel 2018 di 15-20 mila euro l’anno.

*Ragione per la dismissione delle slot:* hanno spostato il locale nell’edificio adiacente e il Comune non ha più dato il nulla osta vista la nuova legge (L.R. 1/2014).

*Impatto sul modello di business:* calo di fatturato e perso l’investimento di 15mila euro che avevano fatto nel nuovo locale con uno spazio separato sul retro per le slot che ora non è utilizzabile se non come ripostiglio.

*Suggerimenti a chi dovrà dismettere le slot:* “si facciano il segno della croce”.



*Eventuale attività di supporto dalle istituzioni:* non sa, ma bisogna trattare tutti allo stesso modo.

### Intervista 15

*Titolare:* imprenditore con trentennale esperienza in tabacchini.

*Tipologia esercizio/prodotti:* tabacchino (30%), edicola (30%), ricevitoria e altri servizi (40%).

*Dimensioni aziendali:* meno di 100mila euro l'anno di fatturato; il titolare lavora con un dipendente part-time; 35mq

*Modello di business e proposta di valore:* tabacchino al centro del paese che serve per l'80% i locali, ha contatti con tutti, gestisce anche i buoni mensa per tutte le scuole del Comune e i giornali per il carcere.

*Slot dismesse e ricavi:* 2 slot machine per un ricavo totale di 3000 euro l'anno.

*Ragione per la dismissione delle slot:* tolte dal titolare in previsione della legge di riduzione perché non erano redditizie e per beneficiare dei vantaggi sull'IRAP.

*Impatto sul modello di business:* nello spazio sono stati inseriti articoli da cartoleria perché nel frattempo è fallita quella vicina. Ma i guadagni sono inferiori e i ricavi dalle slot arrivavano senza lavorare.

*Suggerimenti a chi dovrà dismettere le slot:* bisogna essere imprenditori e fronteggiare i rischi. "L'introito derivato dalle slot nella sua natura è aleatorio. Questa cosa qui come è arrivata, è stata tolta. Come con il distributore di sigarette. L'abbiamo comprato per 10mila euro e se domani la Regione dice che è da togliere, si fa. È un rischio d'impresa, una componente del nostro lavoro."

*Eventuale attività di supporto dalle istituzioni:* la Regione potrebbe offrire un incentivo fiscale più consistente che l'abbassamento dell'IRAP.

### Intervista 16

*Titolare:* imprenditore da 15 anni, quando ha rilevato l'attività di famiglia.

*Tipologia esercizio/prodotti:* tabacchino (60% del fatturato) con ricevitoria (30%) e cartoleria (10%).

*Dimensioni aziendali:* 90-100mila euro l'anno di fatturato; il titolare lavora da solo; 40mq



*Modello di business e proposta di valore:* è uno dei due tabacchini del paese; ha clientela fidelizzata che sa che trova quello che cerca. Essendo sulla strada principale, beneficia anche di clienti di passaggio.

*Slot dismesse e ricavi:* 2 slot machine per un ricavo totale di 3-5 mila euro all'anno.

*Ragione per la dismissione delle slot:* le ha tolte il titolare perché non rendevano molto e per tutto quello che ci gira intorno; le persone che giocano diventano violente se perdono e non hanno più monetine con cui giocare e bisogna dotarsi di sistemi d'allarme.

*Impatto sul modello di business:* relativamente basso perché era un'attività di contorno; le slot sono state sostituite recentemente da uno scaffale con libri in conto vendita. Non rendono come le slot, ma bisogna vedere come si sviluppa l'attività. Il titolare è più tranquillo e lavora meglio perché ha meno clienti litigiosi, meno denaro contante e meno burocrazia.

*Suggerimenti a chi dovrà dismettere le slot:* il titolare non offre alcun suggerimento.

*Eventuale attività di supporto dalle istituzioni:* potrebbero essere utili degli sgravi sulle tasse comunali e regionali o degli aiuti.

### Intervista 17

*Titolare:* imprenditore da sempre, ha rilevato l'attività del padre di cui era collaboratore.

*Tipologia esercizio/prodotti:* tabacchino (30% del fatturato), ricevitoria e corner per le scommesse sportive (30%), edicola e cartoleria (20%), libreria (10%) e altri servizi.

*Dimensioni aziendali:* oltre 250mila euro l'anno di fatturato; il titolare lavora con 4 familiari, 1 altro dipendente full-time e 2 part-time; 100mq di negozio e altrettanti di magazzino.

*Modello di business e proposta di valore:* punto di riferimento per tabacchi, giornali, cartoleria e libri scolastici per questa zona di periferia del paese. Il titolare ha fatto in modo di diversificare l'attività, così se un'area non è profittevole, le altre compensano. È sempre alla ricerca di nuovi business: "giro tanto, cambio dove va il vento". Il parcheggio e la comodità di trovare tante cose attirano molti clienti.

*Slot dismesse e ricavi:* 3 slot machine su 6 sono state dismesse (quelle sotto la licenza del tabacchino); i ricavi delle tre rimaste sono di 5 mila euro l'anno; qualche anno fa con 6 slot il ricavato per l'esercente era di 25 mila euro l'anno.



*Ragione per la dismissione delle slot:* tolte con la riduzione del 30% perché ricavi troppo bassi (D.L. 50/2017).

*Impatto sul modello di business:* ormai si tratta di un'attività marginale e i ricavi delle macchinette sono stati quasi tutti compensati dai libri scolastici e dalle sigarette elettroniche. Ma i margini si restringono sempre di più su tutti questi prodotti regolati dallo Stato e la competizione dell'online si fa sentire sempre più. Inoltre, se per la legge regionale verrà tolto il corner per le scommesse, il titolare dovrà lasciare a casa un dipendente e mezzo.

*Suggerimenti a chi dovrà dismettere le slot:* bisogna sapersi arrangiare e "non ti puoi improvvisare".

*Eventuale attività di supporto dalle istituzioni:* il titolare è un rappresentante del sindacato tabaccai e crede le associazioni di categoria non possano fare nulla. Bisognerebbe togliere le penali se si dismettono le slot volontariamente, controllare il mercato online e permettere a chi vuole giocare e scommettere di farlo in situazioni controllate.

### Intervista 18

*Titolare:* imprenditore da quando ha dovuto lasciare la libera professione per la crisi.

*Tipologia esercizio/prodotti:* tabacchino (70% del fatturato), ricevitoria (28%) e altri articoli di cartoleria, pastigliacci.

*Dimensioni aziendali:* meno di 50mila euro l'anno di fatturato; il titolare lavora da solo; 40mq.

*Modello di business e proposta di valore:* l'attività è in vendita come tanti tabacchini che non sono più profittevoli e intanto si sposterà in locali ancora più piccoli; vende tabacchi ai locali e chi è di passaggio e valori bollati per gli uffici della zona e la questura.

*Slot dismesse e ricavi:* 4 slot machine per un ricavo totale di 7200 euro l'anno

*Ragione per la dismissione delle slot:* tolte con la riduzione del 30% perché i ricavi erano molto bassi (D.L. 50/2017)

*Impatto sul modello di business:* il fatturato è calato e anche la clientela.

*Suggerimenti a chi dovrà dismettere le slot:* non vuole rispondere.



*Eventuale attività di supporto dalle istituzioni:* i Comuni dovrebbero aumentare la sicurezza con più vigili urbani e polizia municipale, più telecamere e migliore illuminazione pubblica. Dovrebbero anche aumentare i controlli sul contrabbando di tabacchi. La Regione dovrebbe abbassare le tasse e la quota fissa sulle transazioni con il bancomat perché altrimenti si lavora in perdita in esercizi dove lo scontrino medio è di pochi euro.

### Intervista 19

*Titolare:* imprenditore da un anno.

*Tipologia esercizio/prodotti:* tabacchino (60-70% delle vendite), ricevitoria (30-40%) e cartoleria (meno del 10%).

*Dimensioni aziendali:* il titolare non dichiara il fatturato; il titolare lavora con il socio; 35mq.

*Modello di business e proposta di valore:* tabacchino di quartiere.

*Slot dismesse e ricavi:* 2 slot machine su 3 prima che il titolare rilevasse l'attività; una è rimasta e il ricavo sono 100-120 euro al mese.

*Ragione per la dismissione delle slot:* tolte con la riduzione del 30% perché ricavi molto bassi (D.L. 50/2017).

*Impatto sul modello di business:* il titolare vorrebbe eliminare anche l'ultima slot machine perché attira persone che passano tanto tempo nel locale e spesso sono ubriache e aggressive.

*Suggerimenti a chi dovrà dismettere le slot:* il titolare non saprebbe cosa dire.

*Eventuale attività di supporto dalle istituzioni:* il titolare spera che tolgano presto quella che gli è rimasta.

### Intervista 20

*Titolare:* imprenditore da sempre, ha rilevato l'attività del padre.

*Tipologia esercizio/prodotti:* tabacchino (oltre il 60%), ricevitoria (30%), cartoleria, pastigliacci e detersivi (5-10%).

*Dimensioni aziendali:* il titolare non vuole dichiarare il fatturato; lavora da solo, 35mq.



*Modello di business e proposta di valore:* tabacchino di paese.

*Slot dismesse e ricavi:* 3 slot machine per un ricavo totale di 3600-4800 all'anno.

*Ragione per la dismissione delle slot:* le ha fatte togliere il titolare perchè non rendevano più e voleva beneficiare dell'incentivo IRAP.

*Impatto sul modello di business:* il titolare ha messo detergenti e detersivi alla spina sulla parete prima occupata dalle slot. È l'unico rivenditore in paese. Sono un prodotto nuovo in forte crescita. Portano più clienti delle slot e i guadagni sono simili.

*Suggerimenti a chi dovrà dismettere le slot:* bisogna inventarsi qualcosa, trovare un prodotto nuovo con potenziale di crescita.

*Eventuale attività di supporto dalle istituzioni:* potrebbero abbassare le tasse per tutti i tabacchini perchè i margini sono bassi e fanno un servizio ai cittadini con i bolli, il pagamento delle bollette e simili.

### Intervista 21

*Titolare:* imprenditore da sempre, ha sempre gestito sale con slot.

*Tipologia esercizio/prodotti:* sala VLT/slot con 20 slot machine (AWP, 35% del fatturato), VLT (63% del fatturato) e banco bar (2% del fatturato).

*Dimensioni aziendali:* fatturato annuo di 550mila euro; 4 dipendenti full-time; 465mq.

*Modello di business e proposta di valore:* sala VLT/slot aperta 7 giorni su 7 dalle 10 di mattina alle 3 di notte con apparecchi di nuova concezione, ambiente elegante, in periferia e ad 1 km da luoghi sensibili; la sala è stata aperta nel 2018 per sostituirla una più centrale nel Comune, vicina a luoghi sensibili e che sarebbe stata soggetta alla normativa regionale. I clienti sono per il 60% uomini, l'età va dai 30 ai 65-70 anni, pochi gli stranieri e rari quelli con comportamenti non idonei che vengono immediatamente accompagnati fuori dalla sala. Il cliente viene coccolato come quando va al casinò, lo si fa sentire importante e spesso le consumazioni al bar sono offerte.

*Slot dismesse e ricavi:* nessuna slot machine è stata in effetti dismessa perchè sono tutte state spostate nella nuova sede, dove al contrario c'è più spazio e sono state quasi raddoppiate. Da una slot/AWP si ricava l'8,6% del giocato essendo sia gestori che esercenti, in totale ca. €200mila all'anno; per una VLT il ricavo è il 3,2% del giocato (il payout è l'86%, il PREU l'8,7%, la quota del concessionario il 40% di quanto resta, ossia il 2,1% del giocato) e in totale ca. €330-350mila all'anno.



*Ragione per la dismissione delle slot:* sono state dismesse per spostarle nel nuovo locale.

*Impatto sul modello di business:* il fatturato è cresciuto. Il Comune non ha ancora imposto degli orari di gioco. La marginalità però è in calo per l'aumento del PREU. I costi sono di ca. 30mila euro mese, incluso affitto, dipendenti ed imposte locali (IMU, TARI). L'utile lordo è quindi di meno di 200mila euro l'anno e bisogna ripagare anche l'investimento di ca. 500mila euro per la nuova sala.

*Suggerimenti a chi dovrà dismettere le slot:* se si ritiene che l'attività renda, bisogna anticipare i tempi in questi anni fino al 2022 cercando finanziamenti e una nuova locazione per la propria sala lontano da luoghi sensibili. Però bisogna creare un ambiente confortevole, pulito ed in ordine e curare il servizio alla clientela.

*Eventuale attività di supporto dalle istituzioni:* l'unico aiuto potrebbe essere un cospicuo incentivo a fondo perduto per rinnovare i locali in una nuova posizione distante dai luoghi sensibili. Se spostare una sala costa da 300mila ad un milione di euro, l'incentivo dovrebbe essere almeno di 300 mila euro, visto che ormai la marginalità è stata ridotta all'osso con l'incremento del PREU ed è difficile autofinanziarsi. Bisogna anche considerare che una sala nuova ha l'inconveniente che si andrà in pareggio solo in 6-18 mesi, senza considerare l'investimento iniziale. Quindi i cinque mila euro di incentivo menzionati nella legge regionale sono "una barzelletta". Un'altra possibilità sarebbe quella di modificare la legge regionale e, come hanno fatto altre regioni, impedire solo che nuove attività aprano in prossimità dei luoghi sensibili, ma non forzare quelle già esistenti alla chiusura. Si tratta di attività lecite, strutturate per il gioco legalizzato e sano da cui anche lo Stato ha un ricavo. Impiegano oltre 2000 addetti in Regione, senza contare l'indotto di fornitori di prodotti e servizi. Limitare le slot non risolverà i problemi di gioco d'azzardo patologico, ma porterà solo i giocatori oltre i confini regionali, con danno per tutta la filiera e l'indotto, oppure online dove, oltre al danno all'economia locale, non c'è alcun controllo. Anche l'idea di sostituire le sale con altri giochi tradizionali quali il calcetto o le freccette non è perseguibile perché i margini sono irrisori, anzi spesso si tratta di servizi che si offrono ai clienti per attrarli nei bar, ma essenzialmente ci si rimette.

## Intervista 22

*Titolare:* gestore di slot machine che ha investito in locali con slot.

*Tipologia esercizio/prodotti:* sala VLT/slot con 12 slot machine (AWP, 50% del fatturato) e 8 VLT (50% del fatturato).



*Dimensioni aziendali:* fatturato annuo di 180mila euro; 2 dipendenti full-time; 70mq.

*Modello di business e proposta di valore:* sala VLT/slot affianco ad un hotel su strada di rilevanza nazionale, con parcheggio. Purtroppo le macchine non erano di ultima generazione e il locale soffriva di sale slot di dimensioni più ampie e con apparecchi più nuovi aperte di recente una nello stesso Comune e una in un Comune limitrofo.

*Slot dismesse e ricavi:* tutte le slot sono state dismesse.

*Ragione per la dismissione delle slot:* sono state dismesse perché non davano utili, ossia i ricavi della sala erano pari ai costi e perché la sala era vicina a luoghi sensibili e quindi tutte le macchine avrebbero essere dovute dismesse in pochi anni. Meglio chiudere quando ancora si era in pareggio che andare in perdita vista la concorrenza in zona.

*Impatto sul modello di business:* la sala è stata dismessa e lo spazio è ora chiuso e non utilizzato per altro. Purtroppo non c'erano margini per permettere un investimento ed una riqualificazione dei locali.

*Suggerimenti a chi dovrà dismettere le slot:* bisogna valutare bene se continuare l'attività, che è sempre più vessata da tasse e controlli ed è in calo in termini di margini. Servono investimenti importanti per spostare l'attività in luoghi lontani dai siti sensibili oppure per riqualificare l'attività in qualcosa di diverso, ma difficile trovare un business con i margini che le slot machine avevano nel 2013-2014.

*Eventuale attività di supporto dalle istituzioni:* la Regione potrebbe intervenire con dei contributi e, se si vuole affrontare il gioco d'azzardo patologico, realizzando i corsi per gli addetti del settore per saper affrontare eventuali soggetti ludopatici. Se ne è parlato, ma si è fatto poco a livello istituzionale e invece questi corsi potrebbero aiutare invece che penalizzare le attività cosicché gli addetti diventino una rete di controllo sul territorio.